

Cent. 20 la copia

ABBOONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nel paese aderenti alla Convenzione di Madrid farsi pervenire gli ordini agli uffici centrali presso la Direzione.

PREZZI DELLE INSEZIONI: per mm. di altezza, larghezza una colonna pubblicitaria Comma-
dale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, alt. 32 mm. L. 50).
Rivolgarsi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE
in Milano, Viale Ranzoni 5 - Telef. 89-989.

Giovedì 8 Ottobre 1936 - Anno XIV

IN TEMA DI NATALITA' Radici profonde

Il grido d'allarme sulle condizioni demografiche d'Italia e d'Europa, che risuonò con eco vasta e profonda nel discorso dell'Ascensione di 9 anni or sono, si va ancora oggi spesso rinnovando sui giornali e sulle riviste. Segno evidente che il problema rimane e con esso la necessità di risolverlo.

E' noto quanto il Governo italiano abbia operato in questa direzione: dalla lotta contro la tubercolosi all'Opera Maternità e Infanzia, dalle colonie montane e marine all'imposta sui celibi la quale non tanto vale per quelle decine di milioni che procura quanto per il suo significato morale: «una frustata demografica alla nazione» in quel le classi e in quegli ambienti infetti da «tutte le correnti perniciose della civiltà contemporanea».

E l'opera dell'Italia fu largamente presa ad esempio da altre Nazioni; quanto meno essa agì un po' dovunque lo scottante e delicato argomento.

Quello però che ci piace a questo proposito rilevare è l'esatta posizione che l'Italia ha dato al problema demografico: esso ancor più che fenomeno economico o politico è fenomeno morale e religioso in quanto le sue cause risiedono sopra tutto in quelle «correnti perniciose della civiltà contemporanea» che si chiamano egoismo, piacere, indifferenza religiosa e la soluzione quindi va anzitutto ricercata nella valorizzazione dei fattori morale e religioso che guidano i popoli a vere e gloriose progressi.

Questi pensieri eravamo ben lieti di leggerli — non sono molti giorni — in un grande organo milanese, L'«on. Delcroix», in un articolo: «La famiglia e l'impero», scriveva:

«Il triste fenomeno è proprio di questa età del capitalismo e dell'industrialismo che ineguagliabilmente hanno aumentato il benessere dei popoli anche se non lo hanno distribuito egualmente e si è verificato ed al progresso meccanico hanno corrisposto con un oscuramento della coscienza morale ed una decadenza del sentimento religioso dei popoli».

Queste le cause.
Ed i rimedi? Il Delcroix continua:

«Il Duce che tra i fondamenti della sua dottrina ed azione di Governo ha posto la difesa della famiglia non ignora che questo supremo interesse dello Stato si decida nella coscienza dell'individuo. Qui l'azione dello Stato è necessariamente esterna mentre occorre una forza che muova di dentro e solo una fede religiosa può dare il senso sacro della vita imponendo l'accettazione disinteressata della sua prima necessità che è di essere continuata e trasmessa».

Questa intenzione non sarà stata estranea ai provvedimenti che nell'opera educativa dello Stato hanno restituito alla religione il suo posto e la sua parte ristabilendo l'insegnamento nella scuola ed il principio nella famiglia».

Concetti giustissimi che rispondono ad una chiara visione dell'angoscioso problema il quale per essere risolto bene così va impostato: il giusto riconoscimento della supremazia importanza del fattore morale-religioso.

Il Tempo di alcuni giorni fa dedicava alla questione demografica un ampio scritto, ma pare a noi che l'impostazione, come è stata fatta in Francia da alcuni, sappia troppo di pure e semplici preoccupazioni politiche ed economiche.

Quando si dice «natalità senza macchinismo-miseria; macchinismo senza natalità-rovina; natalità, cioè macchinismo-prospertà» si dice cosa in parte vera, ma quel natalità con macchinismo sta troppo di meccanico e il secondo termine sembra riflettere sul primo tutta la sua povertà spirituale.

Il problema demografico va studiato in una visione totalitaria e quindi non solo economica, non solo politica, ma ben anche — e in primissimo luogo — morale e religiosa.

In questo campo il compito dei cattolici è chiaro: questa impostazione d'ordine spirituale esige tutto il loro fecondo apporto.

Molti anni fa il Duce nel discorso dell'Ascensione — 26 maggio 1927 — diceva: «Se si diminuisce, signori, non si fa l'impero, si diventa una colonia».

Oggi l'impero è creato: la sana fecondità del popolo nostro lo dovrà popolare e far vivere della nostra vita. Vita italiana ordinata e virtuosa.

«Non è dubitare — concludiamo con l'on. Delcroix — che dopo aver fatto tre guerre per assicurare l'avvenire ai figli si avranno figli abbastanza da assicurare l'avvenire e la fecondità che se in passato fu segno di virtù, sarà misura di potenza nell'età dell'impero».

Mussolini esprime il cordoglio dell'Italia per la morte del generale Goemboes

ROMA, 7. pom. Il Duce ha inviato ieri al Reggente Horthy il seguente telegramma:

«Il Governo ed il popolo italiano si associano con vivo e sincero cordoglio all'ultimo della Nazione amica per l'improvvisa e dolorosa perdita del Presidente del Consiglio generale Goemboes di cui ricordiamo con grata simpatia l'attività instancabile e la ferrea collaborazione per un sempre maggiore sviluppo delle relazioni ito-ungheresi. Personalmente, desidero, in questo momento, rievocare gli amichevoli rapporti avuti col generale Goemboes del quale ho potuto apprezzare l'illuminato patriottismo e le preziose qualità di Uomo di Stato. Prego V. A. S. di potere esprimere l'espressione delle mie commosse condoglianze».

Il Duce ha inviato, anche alla si-

gnora Goemboes un telegramma di condoglianze.

Il min. Ciano presenta le condoglianze alla Legazione ungherese

ROMA, 7. pom. Stamane il Ministro degli Esteri S. E. il conte Galeazzo Ciano si è recato alla Legazione di Ungheria ad esprimere le condoglianze per la morte del Presidente del Consiglio, generale Goemboes.

Una missione militare italiana parteciperà ai funerali

ROMA, 7. pom. Una missione militare italiana, composta di ufficiali generali e superiori di tutte le Forze armate, parteciperà ai funerali del Presidente Goemboes.

La salma di Goemboes al Palazzo Reale di Monaco

MONACO DI BAV., 7. pom. La salma del Presidente del Consiglio ungherese, Goemboes, è stata trasportata stamane nel Palazzo Reale. Una compagnia della Reichswehr presta servizio d'onore presso la Salma.

I funerali a Budapest fissati per sabato

BUDAPEST, 7. pom. La Salma del Presidente del Consiglio, Goemboes, che partirà da Monaco di Baviera stanotte con treno speciale, diretta a Budapest, sarà incontrata alla frontiera ungherese da tutti i membri del Governo, che l'accompagneranno fino a Budapest dove arriverà giovedì alle 11,30. La Salma sarà trasportata al Parlamento dove rimarrà esposta fino a sabato mattina. Alle ore 10 di sabato si svolgeranno i solenni funerali in forma militare.

Il telegramma di Miklas

VIENNA, 7. pom. Per la morte del Presidente del Consiglio ungherese, Goemboes, il Presidente della Repubblica austriaca, Miklas, ha diretto al Reggente Horthy il seguente telegramma di condoglianze:

«In questa triste nella quale l'Ungheria è dianzi alla bara di uno dei suoi migliori e più capaci figli, mi preme esprimere a V. E. la più intensa partecipazione alla grave perdita che colpisce l'amica Ungheria e alla quale partecipa tutto il popolo austriaco con sentimenti di fedeltà a fianco del popolo vicino col quale è legato da vincoli tradizionali. Io stesso, come tutti coloro che con lo Scampato abbiero la gioia di avere dei contatti personali, gli conserverò una memoria onorata».

Inoltre il Cancelliere Schuschnigg ha inviato al sostituto del Presidente del Consiglio ungherese, Durany, un telegramma di commosse condoglianze a nome suo e del popolo austriaco.

La lotta organizzata in Olanda contro l'ateismo e il neopaganesimo

AMSTERDAM, 7. pom. La prima domenica di ottobre una lettera pastorale di tutti i vescovi dell'Olanda è stata letta in tutte le chiese del paese. L'episcopato comunica ai fedeli — nel documento — che alcune personalità cattoliche si sono riunite per studiare il modo di organizzare tutte le forze della gioventù cattolica nazionale al fine di lottare contro tutte le forme dell'ateismo moderno.

Alcune personalità ecclesiastiche e laiche, esponenti della vita religiosa, culturale, politica e sociale olandese, hanno fondato qualche giorno fa una commissione intitolata: «Per Dio» come sollecitazione dell'azione cattolica.

Ecco i nomi delle personalità, illustri che hanno preso la loro iniziativa: Prof. dott. Aalbertse, ministro; prof. dott. Tito Dransma; on. Carn; prof. dott. Koz; Rev. Padre Perquin, O. P.; dott. Marichant, ex ministro; Visconte Van Nispan Tot Sevenaer; Mons. dott. H. Poels; prof. dott. Slegers e dott. Barone di Wijnbergen.

La commissione ha per scopo speciale di promuovere la cooperazione delle unioni parrocchiali per ciò che concerne la lotta contro l'ateismo e il neopaganesimo.

Con l'adesione dell'Episcopato olandese e con il consentimento del Vescovo di Haarlem, il centro della nuova Commissione si trova nel grande Seminario di Haageveld (Diocesi di Haarlem). L'indirizzo della segreteria è: Dr. A. D. Diepenbroek Postbox 3, Heemstede.

La lettera pastorale rileva poi brevemente l'attività della Commissione per i rifugiati cattolici che fu fondata nove mesi fa.

L'Episcopato olandese nota, «che per tutti i fedeli esiste il dovere cristiano di venire in aiuto — almeno nelle circostanze urgenti — ai fratelli che, perseguitati a causa della loro fede, sono cacciati come bestie feroci dalle loro proprietà, sono obbligati a pellegrinare in esilio, privati di tutti i loro possedimenti».

«Il pericolo più grande», in un appello di S. E. mons. Rainys.

KAUNAS, 7. pom. Il Vescovo cattolico Rainys, ex-Ministro degli Esteri della Lituania, ha pubblicato nel giornale V. X. Amisius un articolo nel quale definisce il comunismo «il pericolo più grande», affermando che ormai contro di esso non sono più sufficienti le forze degli organi statali, ragione per cui si debbono impiegare tutti i mezzi culturali per combatterlo.

Per un fronte comune belga contro il bolscevismo

BRUXELLES, 7. pom. L'ex ministro Sap ha pronunciato, a Roders, un discorso politico in cui ha auspicato che tutti i belgi abbandonino vecchi partiti per far fronte comune contro il comunismo.

L'oratore ha posto in rilievo l'organizzazione militare sulla frontiera orientale come diretto risultato della lotta contro la Germania mentre — egli ha affermato — dopo la firma del patto Franco-russo, la Francia è diventata una frontiera pericolosa. Sap ha concluso dicendo che i fiamminghi vogliono che il Belgio sia capace di difendersi sia contro i francesi come contro i tedeschi.

L'offensiva comunista nel Kansu

LANCHOW (Kansu), ottobre. L'improvvisa avanzata dei comunisti del Sikang e del Szechuan verso la parte meridionale del Kansu, ha gettato missionari e missioni di quella provincia nelle più grandi difficoltà. I missionari cattolici di Steyl hanno dovuto lasciare le truppe regolari verso il nord di Lanchow. Dopo la presa della provincia, il P. Bromkamp, che aveva la sua residenza a Minchow, è stato costretto a traversare il fiume Taoh per rifugiarsi nelle montagne settentrionali. Poco prima di Lanchow, egli si vide tagliata la strada dai comunisti, ma si credeva che abbia potuto trovare rifugio presso i cristiani che si nascondono in caverna di tufo situate nella regione. Il P. Vogt poté fuggire da Taohchow che pure era già accerchiata dai rossi e raggiungere felicemente Lanchow il 25 agosto. La battaglia infuriò intorno a Minchow, dove la 14. Divisione regolare cinese oppose ai rossi una tenace resistenza. La 37. Armata, al contrario, ha subito una lamentevole disfatta.

Due dei suoi reggimenti, in marcia su una strada di campagna, furono circondati dai rossi e distrutti. La strada è stata compiuta per vendetta, che queste stesse truppe regolari avevano precedentemente battuto i comunisti nel Kwangsi. Il 28 agosto Lanchow venne accerchiata. Durante la notte del 29 agosto il P. Paolo Muller poté sfuggire verso il nord insieme a due fratelli della Misericordia di Trevi, i fratelli Rosenbach e Hell, e raggiungere Lanchow cinque giorni dopo. I rossi sono penetrati anche nel territorio del Liang-shan, dove trovarsi P. Stange; il loro obiettivo è Tsinchow. Un messaggio del 25 agosto assicura che il missionario ha potuto mettersi in salvo a Li-hien.

Non si ha alcuna notizia, invece, del P. Frick che svolgeva il suo apostolato nella regione del Changhien. L'attacco dei rossi fu così improvviso.

che la popolazione dovette fuggire mezza inonda verso Lanchow. La situazione generale viene così riassunta da un buon conoscitore della provincia del Kansu: «Se Lanchow dovesse malamente cadere in mano dei comunisti, il progresso del paese, che era presentemente in rigoglioso sviluppo, farebbe uno sbalzo indietro di qualche decennio. La terribile esplosione avvenuta l'anno scorso aveva fatto crollare le vecchie case cinesi. Si aprivano nuove spaziature e belle costruzioni moderne sorgevano dappertutto. Nella località dove qualche anno fa era un cimitero, ora si innalzano le moderne costruzioni del campo di aviazione e della scuola di economia. Grandi trincee e tedeschi assicurano le comunicazioni tra Lanchow ed il resto del mondo. Sono essi che trasportano numerosi esploratori, scienziati, commercianti e militari alla città d'oro». Il maggior movimento di forestieri si registra durante l'estate, data che Lanchow, situata a 1700 metri sul livello del mare, gode in quella stagione di un clima piacevolissimo. Anche le nuove strade quozonostiche hanno grandemente contribuito al rapido sviluppo della città, le merci, che si accumulano nei porti della Cina, possono ora così rapidamente e facilmente essere trasportate verso l'Asia Centrale della quale Lanchow è considerata la chiave.

La popolazione della città spera, in un rapido ed efficace aiuto del governo centrale contro i rossi. Poiché, se Lanchow dovesse cadere in mano ai comunisti, essi avrebbero in loro possesso tutto il Kansu e l'Asia Centrale».

«Fides».

L'eco della stampa estera al viaggio del Card. Pacelli

FRIBURGO, 7. pom. Il viaggio del cardinale Pacelli segretario di Stato di S. S., imbarcato per gli Stati Uniti ha suscitato vari commenti nella stampa estera. A Washington, come è noto, non esiste una nunciatura come non esiste a Londra. Ciò è dovuto — rileva la Liberté — alla dolorosa, ingiustificata ma tenace sfiducia nei riguardi del cattolicesimo, che a torto è considerato come «antiazionale» da molti cittadini americani.

La rigorosa astensione dello Stato dalle questioni religiose è un'altra ragione della mancanza di rapporti diplomatici tra Washington e Vaticano. Qualche mese fa, non si sa se il perché il Segretario di Stato americano Hull provò il bisogno di proclamare che non vi era alcuna ragione per stabilire una nunciatura negli Stati Uniti.

La Chiesa ha però laggiù dei vasti interessi spirituali e i suoi rappresentanti vi godono grande credito. Si sa quale risonanza ha avuto — ad esempio — il Congresso eucaristico di Chicago. Le autorità civili vi si associarono con deferente sollecitudine.

La Costituzione americana — ricorda la Liberté — riconosce nondimeno alla Chiesa il diritto di godere una piena libertà, ed è ben noto che secondo una celebre parola la Chiesa non domanda nulla di più al potere civile.

La condizioni fatte alla Chiesa, dal resto, variando secondo gli Stati, avendo ciascuno di essi la propria legislazione. Quasi tutti ammettono lo scuole religiose. Qualcuno anche la sovvenzione. Ad ogni modo, le scuole pubbliche sono aperte all'insegnamento religioso.

E' da notare che il Presidente Roosevelt ha relazioni di simpatia con alti membri della gerarchia ecclesiastica e con numerose personalità cattoliche. Qualche mese fa alcuni avversari alla sua candidatura sfruttarono anzi contro di lui questi rapporti amichevoli e l'ammirazione espressa da Roosevelt per le encicliche sociali di Pio XI cercando di mal disporre contro di lui l'opinione della massa protestante.

Il Cardinale Pacelli in ogni modo è stato di trovare negli Stati Uniti un'atmosfera benevola, soprattutto in un momento come questo, in cui i comunisti preoccupano tutti i governi degni di questo nome.

Il Cardinale viaggia con il presidente del Cavallieri di Colombo, grande associazione cattolica americana. Questo incontro secondo alcuni non è dovuto ad un caso fortuito.

Il nuovo ministro d'Italia in Lettonia accolto festosamente a Riga

RIGA, 7. pom. Ieri sera è giunto a Riga il nuovo Ministro d'Italia, conte Rogori di Villanueva, che era stato ricevuto alla frontiera Lettone dal Prefetto della regione, che lo ha fatto accompagnare poi fino a Riga dall'incaricato di affari della R. Legazione da un rappresentante della stampa italiana e dal Segretario del Fascio. Alla stazione di Riga un'immensa folla fra cui la colonia italiana, era ad attendere il treno. L'Incaricato di affari ha presentato al R. Ministro tutte le personalità, quindi il prof. Straubers, Presidente dell'Associazione «Amici di Italia», ha salutato il Ministro, a nome dell'Associazione, auspicando a un sempre maggiore successo dell'Associazione stessa, sotto gli auspicci del nuovo Ministro.

La sosta a Suez di Lessona e Cobolli Gigli

SUEZ, 7. pom. Il «Conte Verde», che reca a bordo i Ministri Lessona e Cobolli Gigli ed il senatore Castellani, è qui giunto e dopo una breve sosta ha ripreso la rotta per l'A. O. I.

La decisione monetaria dell'Italia accolta all'estero come un passo verso la ripresa economica e la pacificazione europea

Il contributo italiano alla stabilizzazione mondiale

WASHINGTON, 7. pom. Il presidente Roosevelt ha dichiarato che egli cercherà di far progredire i suoi poteri relativi alla svalutazione del dollaro che scadono il 31 gennaio. Egli ha soggiunto che scopo di tale proroga di poteri è quello di impedire la caduta dei prezzi interni americani in seguito a qualche misura improvvisa da parte di paesi esteri.

La Washington Post, dopo avere commentato le riduzioni tariffarie francesi ed avere affermato che il periodo dei deprezzamenti monetari concorrenti sta terminando, dice che una prova di questo è data dall'Italia che riducendo il valore della lira annunzia contemporaneamente la riduzione dei dazi e la volontà di collaborare alla stabilizzazione mondiale.

Circa l'accoglienza ricevuta dal provvedimento italiano a Wall Street il New York Times afferma che esso è stato accolto negli ambienti bancari come un ulteriore contributo alla stabilizzazione. Il giornale rileva poi la perfezione tecnica dei decreti del Governo italiano.

I benefici sugli scambi e i rapporti internazionali

BUCAREST, 7. pom. I giornali rumeni commentano l'adeguamento della lira italiana come un ottimo provvedimento economico che avrà i suoi benefici sugli scambi e sulle relazioni internazionali. Anche gli altri provvedimenti finanziari adottati dal Governo italiano sono posti in grande rilievo dai maggiori giornali.

Il turismo italiano avvantaggiato

HELSINKI, 7. pom. Le disposizioni valutarie adottate dal Capo del Governo italiano sono unanimemente lodate nei circoli finanziari e commerciali e sono messe molto in rilievo dalla stampa olandese.

L'editore del Huvudstadsbladet, portavoce dei circoli industriali e finanziari, rileva che l'aumento della lira deciso dal Duce può effettuarsi con maggiore ampiezza e sicurezza che non la svalutazione nel franco francese dato il perfetto controllo della vita economica italiana che ha reso possibile il mantenimento di una salda economia nazionale. Il giornale ritiene che la misura adottata arricchirà un notevole l'effetto all'industria ed al turismo italiano. L'editore conclude esprimendo la certezza che le decisioni del governo di Roma contribuiranno al miglioramento generale delle relazioni internazionali.

Le condizioni per la ripresa commerciale in un discorso di Neville Chamberlain

LONDRA, 7. pom. Parlando al banchetto annuale dei banchieri e dei commercianti, il cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain ha affermato che l'altro di essere stato gradatamente sorpreso dalla rapidità con la quale il mondo ha compreso il significato della dichiarazione comune anglo-franco-americana che vuole, sulla necessità di risolvere il commercio internazionale.

Dopo avere espresso la fiducia che nessuna Nazione vorrà rompere la pace perché cosciente che anche una vittoria non apporterebbe che rovine e sofferenze, l'oratore ha aggiunto:

«Crediamo che il più forte contributo che possiamo apportare alla causa della pace è la creazione di una Gran Bretagna forte. Quanto all'elemento delle divise — ho notato Chamberlain — esso non potrebbe da solo influenzare la ripresa dei commerci internazionali a meno che fosse accompagnato da seguito da una mitizzazione delle altre restrizioni sotto forma di contingenti e di controllo dei cambi.

Accordi doganali franco-britannici

LONDRA, 7. pom. In conseguenza dell'accordo monetario si prevedono prossimi negoziati doganali franco-inglesi.

A proposito dei provvedimenti monetari italiani la stampa rileva l'originalità, l'importanza delle disposizioni sulla proprietà fondiaria.

Il Times, rilevato che l'Italia non intende togliere completamente il controllo sulla sua economia interna, nel senso di spalancare le porte senza restrizioni alla concorrenza straniera, così continua:

«La decisione di Mussolini sta ad attestare che egli è pronto a collaborare per abolire gli ostacoli che si oppongono al commercio internazionale. E' da augurarsi d'altro lato che la decisione italiana di allineare la lira e di ridurre le tariffe doganali riescano a far scomparire i dubbi di una Francia ancora in fermento per la politica di svalutazione».

Vantaggi al commercio estero

PRAGA, 7. pom. La stampa dedica commenti alle decisioni di ieri del Consiglio dei ministri italiani. La «Prager Presse» — rileva che Mussolini non ha fatto che riportare la lira al vecchio livello con la sterlina ed il dollaro. Quanto alle ripercussioni per la Cecoslovacchia esse non saranno più sensibili che per gli altri paesi e saranno in parte neutralizzate dalla svalutazione della corona ed in parte dai vantaggi che potrà avere il commercio internazionale della Cecoslovacchia. Il Narodni Politik scrive che i provvedimenti monetari italiani sono stati ovunque salutati con senso di soddisfazione e fa notare i vantaggi che da essi deriveranno al commercio estero italiano. (Stef.).

La base della moneta romana non sarà modificata

BUCAREST, 7. pom. Nel corso del Consiglio dei ministri tenutosi stamane, è stata approvata la relazione del ministro delle finanze secondo la quale la base odierna del taglio che da essi deriveranno al commercio estero italiano. (Stef.).

IL RITORNO DEL SERENO IN A. O. I.

I presidi avanzati di Addis Alem e Oletta visitati dal Capo dello Stato Maggiore gen. Gariboldi

ADDIS ABEBA, 7. pom. Il generale Gariboldi, Capo dello S. M., accompagnato dal generale Broglio, ha visitato i presidi di Addis Alem e di Oletta, che durante la stagione delle piogge erano i punti avanzati dell'occupazione italiana verso l'altopiano.

Lungo la strada della Valle di Addis Alem, circa 100 Km. ad ovest di Addis Alem, le operazioni nazionali hanno alla sistemazione della vecchia pista che fino a pochi giorni fa era una striscione nella melma, ma che ora, dopo alcuni giorni di sereno, è ridiventata transitabile.

Qualunque in questa opulenta regione dello Scioia i paesani attendono ai lavori agricoli e le campagne brulicano di armenti al pascolo. Le popolazioni libere che il ritorno del bel tempo abbia allontanato, del resto, cooperano fedelmente con le autorità italiane per la sistemazione del territorio.

Ad Addis Alem, nel recinto del fortino costruito dagli instancabili fanti della Brigata «Sabauda», dianzi al glorioso gagliardetto del 2.º battaglione del 60.º Fanteria, si svolge una vibrante manifestazione di patriottismo guerriero e di esaltazione dell'Impero, terminata al grido di «Viva il Re-Imperatore! Viva il Duce!».

Il priore della celebre chiesa conta di Addis Alem, che è una delle più celebri dello Scioia, ha espresso al generale Gariboldi la sua fedeltà assoluta all'Italia in nome del proprio clero e delle popolazioni scioiane della regione di Addis Alem. Le regioni dello Scioia occidentale sono ormai libere da banditi e malfattori.

A cominciare dal 5 ottobre ha preso a funzionare ad Addis Abe-

La legge sulla svalutazione presentata al Parlamento ceco

PRAGA, 7. pom. Il Consiglio dei ministri ha avuto una riunione nella quale ha discusso la situazione finanziaria internazionale. La legge sulla svalutazione sarà presentata oggi immediatamente al Parlamento. Il Consiglio ha anche approvato un piano di misure contro gli aumenti di prezzi, dichiarando di volere restare fedele ai principi dell'equilibrio e delle più severe economie.

L'Agenzia «Ceteka» apprenda dai circoli competenti le seguenti informazioni sul contenuto della legge di svalutazione: l'articolo 1.º dice che la corona avrà da 31.22 miliardi fino a 33.21; cioè la nuova svalutazione è del 14.60 fino al 15.98 per cento. Tenuto conto della svalutazione operata nel 1934, si ha con le due operazioni una svalutazione complessiva che va dal 25.50 al 29.98 per cento. Il Governo si riserva il diritto di fissare il valore della corona ceca nei limiti suddetti e tenuto conto dell'evoluzione dei mercati monetari internazionali. Pertanto la Banca nazionale terrà il corso della corona nei limiti stabiliti dalle leggi fino a quando il valore non sarà definitivamente fissato dal Governo. L'Art. 2 pre-

Il monopolio in Germania del commercio estero per alcune derrate alimentari

PARIGI, 7. pom. L'Agenzia Havas riceve da Berlino la notizia della creazione in Germania del monopolio di Stato del commercio estero per alcune derrate alimentari. La legge promulgata dal Governo del Reich istituisce un ufficio di Stato che acquisterà le importazioni di legumi, pianie, sementi, frutta e vini e le rivenderà secondo i bisogni del provvedimento ha lo scopo di impedire a queste importazioni di esercitare una influenza perturbatrice sui prezzi dei prodotti tedeschi-consumi.

La legge sulla svalutazione presentata al Parlamento ceco

PRAGA, 7. pom. Il Consiglio dei ministri ha avuto una riunione nella quale ha discusso la situazione finanziaria internazionale. La legge sulla svalutazione sarà presentata oggi immediatamente al Parlamento. Il Consiglio ha anche approvato un piano di misure contro gli aumenti di prezzi, dichiarando di volere restare fedele ai principi dell'equilibrio e delle più severe economie.

L'Agenzia «Ceteka» apprenda dai circoli competenti le seguenti informazioni sul contenuto della legge di svalutazione: l'articolo 1.º dice che la corona avrà da 31.22 miliardi fino a 33.21; cioè la nuova svalutazione è del 14.60 fino al 15.98 per cento. Tenuto conto della svalutazione operata nel 1934, si ha con le due operazioni una svalutazione complessiva che va dal 25.50 al 29.98 per cento. Il Governo si riserva il diritto di fissare il valore della corona ceca nei limiti suddetti e tenuto conto dell'evoluzione dei mercati monetari internazionali. Pertanto la Banca nazionale terrà il corso della corona nei limiti stabiliti dalle leggi fino a quando il valore non sarà definitivamente fissato dal Governo. L'Art. 2 pre-

Il ritorno del sereno in A. O. I.

I presidi avanzati di Addis Alem e Oletta visitati dal Capo dello Stato Maggiore gen. Gariboldi

ADDIS ABEBA, 7. pom. Il generale Gariboldi, Capo dello S. M., accompagnato dal generale Broglio, ha visitato i presidi di Addis Alem e di Oletta, che durante la stagione delle piogge erano i punti avanzati dell'occupazione italiana verso l'altopiano.

Lungo la strada della Valle di Addis Alem, circa 100 Km. ad ovest di Addis Alem, le operazioni nazionali hanno alla sistemazione della vecchia pista che fino a pochi giorni fa era una striscione nella melma, ma che ora, dopo alcuni giorni di sereno, è ridiventata transitabile.

Qualunque in questa opulenta regione dello Scioia i paesani attendono ai lavori agricoli e le campagne brulicano di armenti al pascolo. Le popolazioni libere che il ritorno del bel tempo abbia allontanato, del resto, cooperano fedelmente con le autorità italiane per la sistemazione del territorio.

Ad Addis Alem, nel recinto del fortino costruito dagli instancabili fanti della Brigata «Sabauda», dianzi al glorioso gagliardetto del 2.º battaglione del 60.º Fanteria, si svolge una vibrante manifestazione di patriottismo guerriero e di esaltazione dell'Impero, terminata al grido di «Viva il Re-Imperatore! Viva il Duce!».

Il priore della celebre chiesa conta di Addis Alem, che è una delle più celebri dello Scioia, ha espresso al generale Gariboldi la sua fedeltà assoluta all'Italia in nome del proprio clero e delle popolazioni scioiane della regione di Addis Alem. Le regioni dello Scioia occidentale sono ormai libere da banditi e malfattori.

A cominciare dal 5 ottobre ha preso a funzionare ad Addis Abe-

L'ex console inglese di Gore giunto a Gambela

LONDRA, 7. pom. Il Foreign Office ha fatto sapere che l'ex console britannico a Gore, capitano Erskine, è ora giunto a Gambela sulla frontiera del Sudan.

Dopo avere attraversato una regione infestata dai banditi, il console Erskine, in vista delle costanti guerriglie delle tribù della Abissinia occidentale — dove il signor Tafari ha creduto a chi lo vuole credere, di avere un Governo regolarmente costituito — aveva ricevuto l'ordine dal Foreign Office di mettersi in salvo.

Il capitano aveva fatto partire la sua famiglia e poi era rimasto a Gore finché tutti i sudditi britannici si fossero salvati.

Nei suoi disposti al Foreign Office, il capitano Erskine dice ora che tanto Gore quanto tutta la regione sono campo costante di battaglie fra le tribù.

Il Principe Umberto a Milano

MILANO, 7. pom. Ieri sera, in forma privata, accompagnato dal suo aiutante di campo, è giunto a Milano in automobile, proveniente da Merano, S. A. R. il Principe Umberto, che ha preso alloggio a Palazzo Reale.

96 anni!...

Sono un nulla a confronto dell'eternità, ma son tanti per una donna che ha patito la fame e chiusi gli occhi ai propri figli.

Questa donna ha nome Clementina. E' del mio paese ed io la conosco fin da fanciullo.

Ieri la rividi: stava, in compagnia di altre donne, accovacciata contro un muro, sulla strada pubblica. Con la mano destra stringeva la mano sinistra, il suo sguardo era fermo sopra un largo strappo del grembiule, il mento prominente si muoveva rapidamente: essa masticava qualcosa fra le gengive.

Mi ricordai che un tempo, quando io mi divertivo a correre dietro le lucertole, Clementina mi diceva, passando, di non perder inutilmente le ore in tali sciocchezze. Quanti anni!

Vollì fermarmi a guardarla. Forse qualcosa di misterioso dentro di me mi spingeva a misurare il mio tempo col suo tempo. Non è che io mi illuda sul numero degli anni trascorsi. Conosco il numero degli anni, e anche quello dei mesi, ma ciò non è essenziale. Io posso contare a decine gli anni successivi alla mia fanciullezza e tuttavia non trovare la misura esatta della mia esperienza, del mio mutamento fisico e spirituale, né la mia posizione lungo la parabola della vita.

Cerco perciò sovente qualche termine di confronto nelle cose e nelle persone a me note. Guardo una casa di cui studiavo tutti i particolari sin da quando i miei occhi cominciarono a osservare: la casa non è più come una volta: è diventata più bella. Il fatto è dovuto all'intervento dell'uomo. Però il fatto mi rallegra. Mi fa nascere nelle parti remote della coscienza una confortevole illusione.

Ma se la casa è diventata più brutta? Segno che è trascorso del decadimento; segno che gli anni hanno stampato sopra di essa le impronte corrosive. Dunque anche sopra la mia persona esistono dei segni rassomiglianti, anche nel mio spirito e nel mio cuore sono avvenuti dei grandi mutamenti. Allora mi sento preso da una sottile malinconia. E nasce in me anche un tenero sentimento di pietà per le cose logorate e per mio stesso che, come le cose, ho subito silenziosamente, senza ribellarmi, anzi senza accorgermene, le influenze implacabili del tempo.

Quando poi mi accade di misurare questo inquieto «io» con un'altra persona di vecchia conoscenza, anche i più minuti particolari acquistano al mio sguardo un'importanza eccezionale.

— Mi fermi, dunque, a guardare Clementina fingendo di voler io pure discorrere un poco con le donne che le erano accanto.

Di sotto la veste veniva fuori la punta di un piede. Niente di straordinario: un piede brutto. Ma che dita lunghe! Veramente enormi. Fissai: non erano le dita, ma le unghie.

— Ebbene, Clementina, perché non portate con voi il bastone? Vi aiutereste a camminare — dice una delle donne.

— Il bastone!... Uhm! Sarebbe bella che prendessi già il bastone. E quando sarò vecchia, allora che cosa porterò per le strade, se comincio già adesso col bastone?

Parlando Clementina alza la faccia e mi dà un'occhiata senza manifestare di riconoscermi. Mi guarda così, con indifferenza, con occhi assenti, come guarderebbe il tronco d'un albero, un muro, una cosa qualunque.

La sua faccia conserva qualcosa dell'espressione d'un tempo. Solo che ora è composta in una rigidità che non sembra mutar più né per dolore né per cagione di gioia. Ha la bocca fonda, chiusa da due labbra scolorite e secche senza risvolto, il nasino affilato, la mandibola grossa.

Penso che Clementina è molto invecchiata. Anzi più che pensavo che essa è vecchia.

— Dite un po', Clementina, quanti anni avete, precisamente? — fa un'altra delle donne presenti.

Quanti anni!... Credo quarant'anni. Ma no, non ho ancora quarant'anni, certamente non sono ancora così vecchia. Ne avrò trentacinque, o forse trenta o trentadue. Di sicuro non ricordo, ma non ho quarant'anni, non sono così vecchia...

— Ma cosa andate masticando, Clementina!

— Uhm! Mangio una cosa dura; non so nemmeno dire che cosa mangio; ecco qui, è da un po' che ho voglia di mangiare; ho sempre fame, io, sicuro; di salute sto bene...

Si acciava due dita in bocca e trae fuori un torsolo di melia che non è riuscita a masticare con le gengive troppo logore.

— Ma perché Clementina, non vi fate cuocere le mele? Potreste mangiarle più facilmente, vi sarebbe più facile anche a digerirle.

— Bella, cuocere le mele! Non fa ancora bisogno. Questa l'ho trovata lì nella strada...; avevo voglia di mangiare...; già, alla domenica mi prende la fame.

— Ma sapete, Clementina, che oggi non è domenica?

Con indifferenza rimette in bocca il torsolo di melia, torna a premere la mano sinistra con la mano destra, ancora fissa lo strappo del grembiule e tace.

— Decisamente Clementina è invecchiata — dissi mentalmente. Ed è tornata bambina.

— Mi allontanai con la testa piena di pensieri.

Quella donna del mio paese, di nome Clementina, io la conosco da molto tempo. So anche la sua storia. A vent'anni restò vedova con un bimbo. A ventidue anni si maritò una seconda volta ed ebbe altri quattro bambini. Ciascuno seguì la sua strada; poi uno a uno scomparvero. Ma Clementina, la madre, restò a pestar la terra coi piedi scalzi.

Una donna alla soglia del secolo!

Io la rividi questa donna: parlava come una bambina e aveva la faccia antica. Anche per questo mi impressionò. Ma non solo per questo. V'è un altro motivo, qui dentro, non saprei dire bene se nel cuore o in fondo alla coscienza; ma lo sento intensamente, anche oggi, ripensando a Clementina accovacciata contro il muro, sulla strada pubblica, con un torsolo di melia in bocca, lo sguardo immobile sopra un largo strappo del grembiule, la mano sinistra premuta nella mano destra.

Giacomo Ottello

NELLA VENEZIA DOGALE
Rinascita di capolavori

VENEZIA, ottobre. Sul fianco occidentale della Basilica della Salute, e oltre il rio omonimo, è situata l'antica Abbazia di S. Gregorio, in posizione incantevole, poiché l'occhio spazia su quello scenario incomparabile, formato dalla sudetta Basilica, dal lavoro seicentesco di Baldassare Longhena, a destra, dall'ultimo tratto del Canal Grande a sinistra, e avente per sfondo il luminoso bacino di S. Marco.

L'Abbazia fu eretta verso la metà del secolo XIV dai Benedettini. Fu costruita, con materiale di risulta dell'abbattuto monastero, di quell'ordine, in S. Ilario, presso Malcontenta; e ebbe tutte le grazie dello stile del convento occupato anche tutta l'area del vicino Palazzo ex Genovese, sulla quale esisteva un secondo chiostro.

Decadenza e rinascita

Nel 1806, soppresso l'ordine monastico e la giurisdizione parrocchiale di S. Gregorio, l'attigua antichissima chiesa, comunicante con l'Abbazia, veniva adattata ad officina di Zecca e il monastero a deposito di ogni sorta di materiale, così che i due edifici perirono artisticamente e staccamente.

Acquisita, la seconda, nel 1911 dal comm. Nicolò Spada, venne sgombrata dai miseri inquilini e restaurata dalle fondazioni, con mano sapiente. Si disfece completamente il delizioso chiostro interno, pietra per pietra, ricostruendo la pozzina con il medesimo materiale. Trovate, sulla facciata verso il Canal Grande, delle tracce nella muratura, si scoprirono due bellissime finestre ad arco trilobato, e così pure venne riaperta la loggia d'angolo, fra il Rio della Salute e il Canal Grande sul vecchio modello, risultante da stampe e quadri antichi.

Un gioiello del '500

Passata quindi in mano a vari altri proprietari, la risorta Abbazia fu adattata internamente ad abitazione, e adornata in modo in verità assai discutibile. Circa due anni fa, il principe Midvanti, sinora, del graziosissimo fabbricato, del delizioso chiostro quadrilatero, colonne e doppi archi, e della posizione impareggiabile, e l'acquisto per trascorrere in esso i mesi d'estate.

Rispettando l'esterno, volle invece mettere tutte le stanze a nudo, togliendo le superfluità e riducendo i locali alla classica forma e semplicità laurenziana. I lavori ebbero termine alcuni mesi fa.

Un disgraziato accidente automobilistico troncò tragicamente la vita al giovane proprietario, impedendogli di godere il frutto del lavoro intrapreso con tanto entusiasmo.

All'estremità opposta del Canal Grande e cioè ai piedi del nuovo ponte in pietra della stazione, di fronte alla Chiesa degli Scalzi, si sta ripristinando il palazzetto Foscarini, già appartenente all'omonima famiglia patrizia del ramo di S. Simon.

E' questa una fine costruzione del principio del '500, in puro stile rinascimentale, rifatta sull'area dell'antica dimora ove nacque il glorioso e disgraziato Doge Francesco.

Prima degli attuali lavori ne rimaneva intatta soltanto l'architetture esterna. Obbligato a rimaneggiare lo stabile, per danni subiti dalla costruzione del nuovo ponte, il Comune volle restituirla all'originaria struttura.

Fasti dell'età d'oro

Si sgombrò il pianterreno dai depositi di merci varie e venne riaperto il porticato nella sua antica graziosissima forma. Al primo piano, messe a nudo le snelle colonnine e i ben sagomati capitelli, fu riattata la classica loggia della rinascenza, ridando così all'edificio l'eleganza d'un tempo. La gradinata esterna sarà completata nel restauro e aperto il cortiletto laterale, dal quale essa si parte per raggiungere il loggiato del piano soprastante.

Peccato non si sia trovata più alcuna traccia dei pregevoli affreschi del bresciano Lattanzio Gam-

I Premi di S. Remo

La nuova mostra della "Maternità", al 28 ottobre

SAN REMO, 7 ottobre. Come si ricorderà, a seguito dell'esposizione tenutasi alla Villa Comunale nei mesi di febbraio e marzo u. s. dei bozzetti concorrenti ai «Premi San Remo» di pittura e scultura, il Comitato, in relazione al parere espresso dalle giurie, aveva deciso un concorso di secondo grado, stabilendo che le nuove opere dovessero pervenire a San Remo non oltre il 1.° corrente per essere esposte dal 28 ottobre al 6 dicembre p. v.

Sui 113 concorrenti per un affresco rappresentante «La Maternità» collocarsi nella grande sala della Casa Maternità è Infanzia di Roma, soltanto 13 artisti sono stati invitati al secondo concorso e cioè: Giovanni Brancaccio di Napoli, Massimo Casella di Pescara, Pietro Gaudenzi di Roma, Franco Gentili di Roma, Manlio Giarrizzo di Palermo, Rodolfo Margheri di Firenze, Giuseppe Montanari di Varese, Francesco Olivucci di Forlì, Elvio Romano di Firenze, Bruno Saitti di Bologna, Alberto Salletti di Mi-

lano, Luigi Tito di Venezia e Gianni Vagnetti di Firenze. Mentre dei 32 scultori che inviarono il bozzetto per un monumento in marmo di S. M. la Regina Margherita, da erigersi a Bordighera, vennero prescelti Franco Bargiggia di Bussana (San Remo), Vincenzo Crocetti di Roma, Carlo De Veroli di Napoli, Giuseppe Graziosi ed Italo Griselli di Firenze.

La Mostra, che verrà inaugurata il 28 ottobre, avrà carattere spiccatamente diverso dalla precedente per il fatto che la selezione operata dalla giuria mette in lizza 13 artisti (13 pittori e 5 scultori) di chiara rinomanza nazionale, i quali oltre a presentare il bozzetto ed il dettaglio per cui furono prescelti invieranno nuovi elementi di giudizio di particolare interesse artistico.

Infatti i pittori presenteranno un cartone a grandezza dell'affresco da eseguire (metri 2 di base per 3 di altezza), studi di ambientamento, schizzi, prospettive e qualunque opera che pur non attiene al concorso metta in evidenza la valenza dell'artista.

A loro volta gli scultori presenteranno la statua di S. M. la Regina Margherita a metà grandezza del naturale, il bozzetto ed il dettaglio precedentemente presentati, studi di ambientamento della statua sul luogo dove dovrà sorgere il monumento (passaggiata a mare di Bordighera) e qualunque altra opera che valga a dimostrare il valore e la capacità dell'artista.

Lina Noceti
sartina genovese

Dopo aver letto la storia così umile e alta, così semplice e così potente, di Lina Noceti nel volume che ha già ottenuto la quarta edizione e che viene ogni giorno più desiderato (Lina Noceti: P. Clemente Coletti O. F. M., Al. Pia Società S. Paolo, Roma), ci siamo chiesti in qual modo si scriveva. La sartina genovese, morta appena ventenne, non ha nulla che l'avvicini alla leggenda o al romanzo; il quadro entro cui si è svolta la sua vita non ha grandi dimensioni; ma, pensando alla sostanza di questa vita, che è quella stessa da cui fu ispirato il libro, un intimo convincimento ci assicura che il libro si raccomandava da sé. Per averne la certezza, basta leggerlo.

Molti fiori profumati e belli abbiamo avuto nell'ultimo trentennio, sbocciati nelle anime dei nostri. Pochi, rari, nel mondo; nessuno nella classe delle sarte e delle modiste. Ecco perché la sartina genovese ha tentato la penna del P. Coletti. Ecco perché interessa noi e perché sarà luce e conforto a tante giovinette che lottano, pure su strade diverse da Lina, nelle palestre della vita; e a tante altre ancora.

Quante testimonianze vengono del resto a dire l'apostolato di Lina Noceti! Quanti s'ingemmano anche oggi, a distanza di diciotto anni dalla sua morte, nel Cimitero di Staglieno, ove la sua salma, esumata il 13 febbraio 1925, fu raccolta e composta con poche parole per epigrafe in una cassettina di bronzo, vicino a quella della madre! Una povera, fanciulla a cui la natura e la grazia furono assai prodighe di doni; che fu ugualmente santa in casa e in chiesa; che ebbe fra i suoi primi palpiti la preghiera e il lavoro; che fra le lusinghe della vita cittadina non aspirò che alla vita interiore; che sorride sempre anche fra le lacrime e gli assalti d'un terribile crimine e minore dopo una lunga agonia in un ospedale pubblico intanto un melodioso canto d'amore e d'unione a Dio: questa creatura meritava davvero di essere presentata nella ingenuità santa dei suoi sentimenti, delle sue stesse parole.

Le notizie che lei dà il P. Coletti poggiano sulla più assoluta verità storica, essendo fornite da persone serie e di coscienza, che non avevano nessun interesse a mettere in alto una figlia del popolo senza meriti reali. Cosa poi soprattutto da notare: le espressioni di Lina che ne manifestano la coscienza sono rivelazioni fatte al suo direttore spirituale, P. Alfonso Semenza, agostiniano, provvidenzialmente fatte e integralmente dal detto agostiniano trascritte nel «Diario spirituale» di Lina, affinché giungesse l'eco di una vita e di una morte così edificanti.

lano, Luigi Tito di Venezia e Gianni Vagnetti di Firenze.

Mentre dei 32 scultori che inviarono il bozzetto per un monumento in marmo di S. M. la Regina Margherita, da erigersi a Bordighera, vennero prescelti Franco Bargiggia di Bussana (San Remo), Vincenzo Crocetti di Roma, Carlo De Veroli di Napoli, Giuseppe Graziosi ed Italo Griselli di Firenze.

La Mostra, che verrà inaugurata il 28 ottobre, avrà carattere spiccatamente diverso dalla precedente per il fatto che la selezione operata dalla giuria mette in lizza 13 artisti (13 pittori e 5 scultori) di chiara rinomanza nazionale, i quali oltre a presentare il bozzetto ed il dettaglio per cui furono prescelti invieranno nuovi elementi di giudizio di particolare interesse artistico.

Infatti i pittori presenteranno un cartone a grandezza dell'affresco da eseguire (metri 2 di base per 3 di altezza), studi di ambientamento, schizzi, prospettive e qualunque opera che pur non attiene al concorso metta in evidenza la valenza dell'artista.

A loro volta gli scultori presenteranno la statua di S. M. la Regina Margherita a metà grandezza del naturale, il bozzetto ed il dettaglio precedentemente presentati, studi di ambientamento della statua sul luogo dove dovrà sorgere il monumento (passaggiata a mare di Bordighera) e qualunque altra opera che valga a dimostrare il valore e la capacità dell'artista.

Infatti i pittori presenteranno un cartone a grandezza dell'affresco da eseguire (metri 2 di base per 3 di altezza), studi di ambientamento, schizzi, prospettive e qualunque opera che pur non attiene al concorso metta in evidenza la valenza dell'artista.

A loro volta gli scultori presenteranno la statua di S. M. la Regina Margherita a metà grandezza del naturale, il bozzetto ed il dettaglio precedentemente presentati, studi di ambientamento della statua sul luogo dove dovrà sorgere il monumento (passaggiata a mare di Bordighera) e qualunque altra opera che valga a dimostrare il valore e la capacità dell'artista.

Lina Noceti
sartina genovese

Dopo aver letto la storia così umile e alta, così semplice e così potente, di Lina Noceti nel volume che ha già ottenuto la quarta edizione e che viene ogni giorno più desiderato (Lina Noceti: P. Clemente Coletti O. F. M., Al. Pia Società S. Paolo, Roma), ci siamo chiesti in qual modo si scriveva. La sartina genovese, morta appena ventenne, non ha nulla che l'avvicini alla leggenda o al romanzo; il quadro entro cui si è svolta la sua vita non ha grandi dimensioni; ma, pensando alla sostanza di questa vita, che è quella stessa da cui fu ispirato il libro, un intimo convincimento ci assicura che il libro si raccomandava da sé. Per averne la certezza, basta leggerlo.

Molti fiori profumati e belli abbiamo avuto nell'ultimo trentennio, sbocciati nelle anime dei nostri. Pochi, rari, nel mondo; nessuno nella classe delle sarte e delle modiste. Ecco perché la sartina genovese ha tentato la penna del P. Coletti. Ecco perché interessa noi e perché sarà luce e conforto a tante giovinette che lottano, pure su strade diverse da Lina, nelle palestre della vita; e a tante altre ancora.

Quante testimonianze vengono del resto a dire l'apostolato di Lina Noceti! Quanti s'ingemmano anche oggi, a distanza di diciotto anni dalla sua morte, nel Cimitero di Staglieno, ove la sua salma, esumata il 13 febbraio 1925, fu raccolta e composta con poche parole per epigrafe in una cassettina di bronzo, vicino a quella della madre! Una povera, fanciulla a cui la natura e la grazia furono assai prodighe di doni; che fu ugualmente santa in casa e in chiesa; che ebbe fra i suoi primi palpiti la preghiera e il lavoro; che fra le lusinghe della vita cittadina non aspirò che alla vita interiore; che sorride sempre anche fra le lacrime e gli assalti d'un terribile crimine e minore dopo una lunga agonia in un ospedale pubblico intanto un melodioso canto d'amore e d'unione a Dio: questa creatura meritava davvero di essere presentata nella ingenuità santa dei suoi sentimenti, delle sue stesse parole.

Le notizie che lei dà il P. Coletti poggiano sulla più assoluta verità storica, essendo fornite da persone serie e di coscienza, che non avevano nessun interesse a mettere in alto una figlia del popolo senza meriti reali. Cosa poi soprattutto da notare: le espressioni di Lina che ne manifestano la coscienza sono rivelazioni fatte al suo direttore spirituale, P. Alfonso Semenza, agostiniano, provvidenzialmente fatte e integralmente dal detto agostiniano trascritte nel «Diario spirituale» di Lina, affinché giungesse l'eco di una vita e di una morte così edificanti.

Avventure di guerra in A. O.

I «misteri» della bomba a mano in un drammatico episodio

«Oh, ne ho passate molte io, cara tenente — mi raccontava giorni or sono un capitano di Dubat — nelle guerre che ho combattuto, ma nessuna avventura è mai finita in modo così impensato quanto l'ultima della campagna etiopica. Capitano, non troppo spesso capita d'avere di fronte un nemico tre volte più numeroso e sbaragliato con baci... più o meno benefici».

Ma se continuo di questo passo lei non capirà nulla; procediamo quindi con ordine. A Selacela, nelle Scire, mi viene affidato il comando di una pattuglia scelta; obbiettivo: perlustrare la zona avanzando fino a nuovo ordine e frattanto ricercare un apparecchio sperduto da alcuni giorni ed atterrato presumibilmente nelle vicinanze. Fanno parte della pattuglia 200 uomini, 10 mitragliatrici, alcuni muletti; munizioni e viveri sono abbondanti, una radio da campo è il mezzo di collegamento col comando superiore. Non vi è strada e la zona è spesso boscosa e montagnosa. Il primo incidente si verifica a due giornate di marcia dalla partenza; causa una caduta del muletto portatore la radio è resa sul momento inservibile; ma la consegna è di procedere.

Marce forzate

Dopo cinque giorni viene rintracciato il muletto; l'equipaggio è fortunatamente incolore e si accoglie con allegra grida di gioia; il nostro telegrafista smonta la radio di bordo e dopo opportuni adattamenti può comunicare col comando; purtroppo le notizie non sono buone: un nucleo di abissini è stato informato della nostra marcia e tenta di tagliarci la strada per non permetterne il ricongiungimento colle prime linee. L'ordine del comando è perentorio: ritirarsi a marce forzate, senza tregua, se ci si vuole salvare. E la marcia faticosa, resa più aspra da scaramucce con bande libere abissine e per il timore costante di imboscate, si inizia lentamente, seppur con fatica. Dopo due giorni si scatena una furibonda tempesta, con vento fortissimo; la visibilità è quasi nulla ed ognuno si ripara come può; quando la bufera è passata si trova che il muletto, e purtroppo quello che portava le casse di bombe a mano è scappato chissà dove. Il comando radio-telegrafico continuamente di affrettarsi e si rinuncia quindi a ricercare l'animale.

A una giornata di cammino dalle linee, quando già speriamo di averla fatta franca, ci troviamo di fronte ad una grossa banda di nemici; saranno quasi 600. Frattanto il comando, al quale avevamo richieste bombe e rinforzi, risponde che si è iniziata una grande battaglia e che le nostre necessità saranno soddisfatte quando e come si potrà. Ordino a miei uomini di appostarsi e di aprire il fuoco quando gli abissini saranno a tiro. I nemici avanzano temerariamente, senza coprirsi; bisogna ammettere che hanno un certo fegatuccio, ma io credo agiscano anche molto per incoscienza. I miei uomini sparano giusto, ma ogni vanto è tosto ricambiato: armi e braccia sono ormai stanchi e ci ritiriamo di qualche metro. I nemici sono ora ad una quarantina di passi; se ci fossero le bombe a mano, le nostre sorti sarebbero meglio assicurate!

A. Cipollato

Tanto il P. Clemente autore del libro, quanto il P. Semenza volero riprodurre la fisionomia di Lina Noceti in tutta la rassomiglianza possibile e ci hanno fornito tutto l'incanto della sua bellezza e del suo profumo.

Alcuni ricordi di amici e di amiche si sono aggiunti ai loro e vi sono aggiunte alcune note assai significative della missione di Lina, che, dopo morte, risplende più chiara, più ardente.

Ed è naturale: perché il granello dei porti moli, deve morire prima in terra.

Bi. P.

Opere benedettine

La chiesa di Tugeras

monumento storico

PARIGI, 7 ottobre. La Chiesa di Tugeras (Charente inferiore) è stata classificata monumento storico ad eccezione del campanile. Quest'ultimo infatti è stato costruito nel 1880. Ha la forma di una torre quadrata sormontata da una freccia in pietra, un poco mozzata. La sua base è molto alta con cupola a pernacchio. Il sostegno della cupola e lo slancio delle quattro colonne le danno una notevole leggerezza, dato anche che non vi sono parti scabre. Questa costruzione data dalla fine dell'XI secolo, ed è opera dei Benedettini che possedevano a Tugeras una importante abbazia.

La navata, della stessa epoca fu demolita e ricostruita nel XIII secolo. Essa consta di due belle volte a sesto acuto, molto bene conservate e la cui altezza è di 17 metri dal suolo. La chiesa, nel 1574, venne incendiata, ma poi furono ricostruite le parti rovinata, prima fra tutte l'intera abside, poi la sua base e i suoi contrafforti iniziando dal campanile con una bella finestra e la porta maggiore.

La facciata, nella grande opera, è della stessa epoca della cupola centrale, ma la porta maggiore è stata interamente rifatta. Nell'antico severo muro verticale si apra una bella porta con delle graziose curve di volta fiancheggiata da due piccole colonne tortoie che formano un elegante arco ogivale con i suoi rami di foglie e il suo rosone.

Disgraziatamente, questa parte è stata mutilata senza dubbio a colpi di martello. Malgrado ciò il bel disegno delle linee pure resta inviolato e attira l'ammirazione del turista.

Anche a 100 anni

possono nascere i denti

BUDAPEST, 7 ottobre. Una certa Fata Mechovitsch che conta 100 anni di vita, abita nel villaggio di Ponor, nella punta ungherese, ha messo a nuovi denti molari e si sente benissimo. Il medico condotto ed il sindaco non garantiscono la notizia, dopo essersi accertati di persona.

Come la pensava
il più erudito
dei Romani

Se Cicerone, Quintiliano, S. Agostino, S. Girolamo — per citare i sommi — ebbero tanta stima di Marco Terenzio Varrone — è giusto che anche noi andiamo — sia pur un momento — a sentire che cosa di bello e di buono sa ancora dirci l'eruditissimo Romanorum.

La sapienza, come si sa, non è antica, né moderna: la pensava così anche l'ineffabile don Ferrante.

Prendiamo, adunque, alcune pillole della sapienza di Marco Terenzio servendoci del recente, poderoso volume del prof. Ettore Bolla.

Cominciamo «ab ovo». «Quid est homo?» si domanda, in un salmo, il grande cantore.

A dire il vero, nei frammenti, non siamo riusciti a trovare una risposta alla domanda. Varrone si accontenta di descrivere l'uomo dall'esterno. Ci assicura cioè che «i sensi sono le porte, le vene gli acquedotti, gli intestini la cloaca». E poi scende un po' anche più ai particolari: «come le perle, di cui si valgono i trapiantatori per cammuffare, sono dei legni, per loro natura immobili, ma sono messi in moto da chi vi sta sopra, così l'uomo possiede, come trampoli del suo animo, le gambe e i piedi». Come si sente il nostro poeta-filosofo viene, almeno implicitamente, ad ammettere un principio motore di ordine superiore a quello materiale.

Ma questo corpo, alle volte, purtroppo si ammala, si deteriora: bisogna correre ai ripari. Andiamo dal medico? Ma neanche per sogno. «Perché dovrei correre al medico? Forse per ingoiarmi dell'amaro assenzio e stramar le forze?». In poche parole Varrone ci rivela l'animo suo: nessuna stima del medico, e nessunissima delle medicine. Ed allora? «Quando più mi giova bevo un bicchier d'acqua, attinta da pura fonte!». Meno male, che come certi poeti antichi e moderni non consiglia, addirittura, un bicchiere di vino!... Però non crediamolo per questo, un nemico del vino: anzi gli riconosce poteri terapeutici. «Vessavo bevve mai un liquore più soave del rinfresco alle malattie; questo è il dolce vivaio di illarità; questo è il cemento che tiene uniti i banchetti». Ci fa capire, però che la miglior cura per la salute è il lavoro: «russa la gioventù che gli strapazzi infiacchiscono».

Siamo a questo mondo per un fine, per viaggiare una meta. Perché, per viaggiare? Per acquistare virtù e conoscenza, risponderebbe il nostro Sommo Varrone dice, da bravo filosofo, che — per ben camminare — ci vuole la filosofia.

Ha di questa la più alta considerazione, mentre non ne ha alcuna dei filosofi. «Non c'è inferno, come si suol dire, che sia una cosa diversa da qualche filosofo». Però «se tu avessi speso per la filosofia la dodicesima parte della cura che hai impiegato perché il tuo fornaio ti preparasse buono il pane, ti saresti fatto buono già da tempo. Pensiamo: moci bene: è una discreta stoffa, al nostro materialismo».

E vediamo la virtù. «Giovane delle virtù l'unico retrogrado degli uomini: le altre cose disposte che fossero comuni a tutti gli animali, senza distinzione alcuna». Ed è di colui che ha raggiunto la conoscenza, cioè del saggio la fortezza.

«Il saggio si comporta con moderazione nella prospera e con forza e disinvoltura nell'avversa fortuna». La vita dell'uomo è un alto e un basso. Per nessuno le cose vanno sempre bene. A nessuno la fortuna concede di lanciare incolume, nel circo, il cocchio dalle sbarre sino alla meta».

I difetti degli uomini. Varrone, seguendo l'esempio e l'insegnamento del suo Menipio, è pieno di flagelli. Sentite che bella massima: «Un difetto della moglie si deve o correggerlo o sopportare; chi riesce a correggerlo, rende la moglie più tollerabile; chi lo sopporta, migliora se stesso». Viene, proprio, in mente quell'opera di misericordia che ci inculca di sopportare pazientemente le persone moleste.

Ed ecco un «pensiero» per gli avari: «Come può esserci un uomo che non sappia che se tutta la terra avesse in suo potere, a forza di rubare e stimolato dal medesimo morbo, torrebbe a se stesso tesori, per farne un mucchio?». Oh «i villici di un tempo, si sarebbero ritenuti straricchi, con quello che i nostri d'oggi credono che appena, appena basti».

Di grande amore Varrone amava la sua Patria. «Reo è chi dice — chi attente alla vita della Patria, una maggior madre e continua con la moneta commemorativa nella chiesa di San Bonifacio, dove il maestro fu organista».

Il più grande organo d'Europa

NORIMBERGA, 7 ottobre. Il nuovo organo costruito nella festività di Norimberga, che è il più grande d'Europa, sarà trasportato nel grande salone del congresso non appena sarà terminato. L'organo ha 220 voci con 16.013 canne di differente grandezza. La più grande è lunga 12 metri e la più piccola un centimetro.

Una porta di 122 mila chili

DUSSELDORF, 7 ottobre. E' stata costruita a Mülheim nella Ruhr una porta di ghisa che pesa la bellezza di 122 mila chili. Essa è attualmente esposta all'Esposizione della Fonderia di Düsseldorf.

La Rassegna storica del Risorgimento

La Rassegna Storica del Risorgimento diretta dal Conte Cesare M. de Vecchi di Val Cismon, Ministro della Educazione Nazionale e Presidente del R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, 120 nel numero fascicolo di settembre. I seguenti fascicoli sono in vendita: De Vecchi di Val Cismon. Il discorso di Venezia — F. Valicelli. La storiografia austro-germanica sul 1859 e l'interpretazione del Risorgimento come avvenimento europeo — C. Vidal. Gli studi francesi sul Risorgimento — M. Toscano. La Svezia e l'intervento in guerra dell'Italia — Fonti e documenti: E. Benadelli. I cospiratori piemontesi in Toscana ed un fallito attentato alla vita di Carlo Alberto in Pisa nel 1821 — C. Manicardo. Infussi mazziniani in Sicilia prima del '48 — G. Natali. Battaglie bersagliere Pietramelleria — Appunti, notizie e varietà — Libri e periodici — Vita dell'Istituto.

Gino Sanrivo

Il testo del decreto per la disciplina dei prezzi

ROMA, 7. pom. La Gazzetta Ufficiale pubblica il testo del decreto R. D. Legge 5 ottobre 1935-XIV, n. 1746, concernente disposizioni intese a combattere perturbamenti del mercato nazionale ed ingiustificati inasprimenti del costo della vita.

Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Io, il Re, Imperatore di Etiopia, visto l'art. 3, n. 2 della Legge 31 gennaio 1933, n. 100, ritenuta urgente ed assoluta necessità di emanare disposizioni intese ad evitare perturbamenti del mercato nazionale ed ingiustificati inasprimenti del costo della vita, viste le proposte del Segretario del Partito Nazionale Fascista; sulla proposta del Ministro per le Corporazioni, di concerto con i Ministri per l'Interno, per la Grazia e Giustizia, per le Finanze, per l'Agricoltura e le Foreste, per la Comunicazione e per la Stampa e la Propaganda; sentito il Consiglio dei Ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Le merci

Art. 1. — E' vietato vendere merci di qualsiasi natura a prezzi superiori a quelli che per le vendite all'ingrosso al minuto sono fissati dal Comitato Centrale di Vigilanza sui Prezzi e dai Comitati Inter-sindacali Provinciali, di cui all'art. 2 del presente Decreto. Per le merci, i cui prezzi all'ingrosso o al minuto non sono fissati dai suddetti Comitati, è vietata la vendita a prezzi superiori a quelli che dai Comitati Provinciali dell'Economia Corporativa o altrimenti risultino correnti sul mercato nel mese di settembre 1935-XIV.

Art. 2. — La vigilanza sui prezzi delle merci è affidata al Comitato Centrale avente sede presso il Direttorio del P. N. F., presieduto dal Segretario del P. N. F. o da persona da lui delegata e composto di un rappresentante di ciascuna delle amministrazioni dell'Interno, delle Corporazioni dell'Agricoltura e Foreste, delle Finanze, delle Comunicazioni, della Stampa e Propaganda, del Sottosegretario Scandali e Valute, dell'Istituto Centrale di Statistica, di ciascuna delle Confederazioni Fasciste degli Agricoltori, degli Industriali, dei Commercialisti, dei Lavoratori dell'Industria, del Commercio e della Agricoltura, dei datori di lavoro e dei lavoratori delle Aziende del Credito e delle Assicurazioni, dei Professionisti e Artisti dell'Ente Nazionale della Corporazione.

Il Comitato Centrale ha alla sua dipendenza i Comitati Inter-sindacali, costituiti in ciascuna provincia e composti del Segretario Federale, presidente, di un delegato del Prefetto della Provincia, del direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa e di un rappresentante di ciascuna delle locali organizzazioni sindacali interessate.

Potranno, soltanto in casi di comprovata necessità, essere ammesse variazioni di prezzi che siano giustificati da effettivi aumenti verificatisi nel costo delle materie prime e dei prodotti importati o siano connessi con condizioni eccezionali della produzione e del mercato.

Gli affitti

Art. 3. — Per la durata di due anni dalla data di entrata in vigore del presente Decreto non potrà essere aumentato il prezzo delle locazioni degli immobili urbani, a qualunque uso destinati e dei fondi rustici, anche se altri inquilini o affittuari succedono nel godimento dell'immobile.

Per lo stesso periodo di tempo gli affittuari non potranno aumentare i prezzi applicati al 1.º settembre 1935-XIV. Ogni patto con il quale sia convenuto un prezzo superiore a quello corrisposto alla data dell'entrata in vigore del presente Decreto, nullo di pieno diritto. Il conduttore, entro un anno dalla fine della locazione, può ripetere quanto abbia corrisposto in eccedenza.

Art. 4. — Per la durata di due anni dalla data di entrata in vigore del presente Decreto, nessun aumento potrà essere applicato ai prezzi vigenti alla suddetta data per le forniture di acqua, di energia elettrica e di gas, per qualunque uso, nonché alle tariffe vigenti per i servizi pubblici di trasporto di persone e di cose gestiti da enti autonomi provinciali, comunali o consorziali, società o privati.

Con decreto del capo del Governo, di concerto col Ministro per le Corporazioni, su richiesta dell'Amministrazione statale cui compete il controllo sulle tariffe e sui prezzi ai quali si riferisce il comma precedente, è sentito il Comitato Centrale, di cui all'art. 2 del presente Decreto, potranno, in considerazione di circostanze eccezionali, essere consentite deroghe al divieto stabilito nel suddetto comma nei limiti giustificati da tali circostanze.

Art. 5. — Fino al 31 dicembre 1935 XV, nessun aumento potrà essere apposto ai prezzi degli alberghi, delle pensioni e delle locande praticati alla data di entrata in vigore del presente Decreto. Fino alla stessa data dovrà essere continuato il servizio «Buoni di Albergo» della Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo, alle condizioni attualmente vigenti. Per gli anni 1937 e 1938 saranno fissati dal Ministero per la Stampa e la Propaganda i prezzi che gli alberghi, le pensioni e le locande dovranno obbligatoriamente praticare nei limiti del massimo e del minimo che il detto Ministero indicherà.

Le pene comminate

Con R. D. su proposta del Ministro per la Stampa e la Propaganda, saranno emanate le norme per l'attuazione delle disposizioni del presente articolo e per la disciplina del suddetto servizio dei «Buoni di Albergo».

Art. 6. — Chiunque violi i divieti stabiliti dagli articoli 1, 4, 5 del presente decreto, è punito con la multa fino a L. 10.000 e nei casi più gravi con l'arresto fino ad un anno. Il processo verbale di contravvenzione deve essere rimesso entro le 24 ore al Pretore, il quale procede sempre a giudizio direttissimo nel termine di 5 giorni dalla ricezione dei verbali. La citazione deve essere notificata all'imputato almeno due giorni prima dell'udienza fissata per il dibattimento. Al giudizio si applicano le disposizioni degli articoli 503, 504 e 505 del Codice di Procedura Penale. A carico dei conduttori di alberghi, pensioni e locande che non osservino le disposizioni dello art. 5 del presente Decreto, oltre alla pena prevista dal comma 1, sarà applicata, con decreto del Prefetto della Provincia, la sospensione dell'esercizio da 5 a 30 giorni.

Art. 7. — Chiunque accaparrì merci, oltre le normali esigenze della propria attività agricola, industriale o commerciale in modo e quantità tale da cagionare aumenti di prezzi non altrimenti giustificabili dalle condizioni del mercato o da turbare in altra maniera il mercato, è punito con la reclusione da 3 mesi a 2 anni e con la multa fino a L. 10.000.

Art. 8. — Con Decreto del Ministro delle Corporazioni, di concerto con gli altri Ministri interessati e sentito il Segretario del P. N. F., presidente, col Comitato Centrale di Vigilanza sui Prezzi, potranno essere emanate le istruzioni necessarie per l'applicazione degli articoli 1, 2 del presente D. L. ed in particolare modo potranno essere indicate per alcune categorie di merci i limiti massimi delle variazioni da ammettersi ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2.

Art. 9. — Il Segretario del P. N. F., presidente del Comitato Centrale di Vigilanza sui Prezzi di cui all'art. 2 del presente D. L., di persona o per delegato, potrà disporre accertamenti circa le giacenze di merci presso aziende, magazzini e stabilimenti. Per tali accertamenti il Comitato potrà valersi anche dell'opera dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa e della R. Guardia di Finanza.

Art. 10. — Il presente Decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno. Esso sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in Legge: il Ministro per le Corporazioni è autorizzato a presentare il relativo disegno di Legge.

Lavori dell'Istituto internazionale di agricoltura

ROMA, 7. Sotto la presidenza del prof. Taylor (Stati Uniti) i lavori della XIII Assemblea generale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura si sono iniziati con una esposizione generale del presidente dell'Istituto, S. E. Acerbo, il quale ha illustrato un rapporto ricordando l'opera dei suoi predecessori e del compianto Louis Dreyfus e ringraziando l'attuale vice presidente sig. Van Rijn. Il Presidente dell'Istituto ha rilevato l'allargamento del raggio d'azione dell'Istituto ed il miglioramento della sua situazione finanziaria ed ha illustrato la notevole attività di documentazione da esso esplicata e la importanza degli studi compiuti recentemente sulla produzione ed il commercio internazionale del cotone e sul commercio internazionale della carne. Ha rilevato la creazione, in seno all'Istituto, di una Commissione per l'insegnamento agricolo e di un comitato internazionale permanente di selvicultura.

La questione dell'alimentazione è stata oggetto di attento esame da parte dell'Istituto che ha collaborato con la Società delle Nazioni allo studio dei problemi economici e sociali connessi.

Wheeler (Stati Uniti) prega il Presidente dell'Istituto di ringraziare a nome della Delegazione Americana, la città di Roma per la nobile iniziativa recentemente attuata di intitolare una strada al nome di David Lubin fondatore dell'Istituto internazionale di Agricoltura.

Dopo brevi parole di Massé (Francia) che elogia le benemerite del defunto Vice-presidente Louis, il dott. Van Rijn (Olanda), Vice-presidente dell'Istituto, si compiace per la completezza e la chiarezza del rapporto del Presidente e raccomandò il maggior incremento delle relazioni tra l'Istituto e le associazioni agrarie.

Il rapporto del presidente è approvato e si passa all'esame del rapporto del Segretario generale sui servizi dell'Amministrazione dell'Istituto.

I vari temi trattati dai relatori che hanno interloquio sul rapporto stesso verranno trattati più ampiamente dalle apposite Commissioni incaricate dell'esame rispettivamente delle questioni amministrative e finanziarie e delle questioni tecniche.

Accordo commerciale italo-estone

ROMA, 7. Teri il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e il signor Rudolph Mickwitz, direttore aggiunto al Ministero Estone degli Affari Esteri, hanno firmato un accordo per riprendere regolare gli scambi commerciali fra l'Italia e l'Estonia e i pagamenti relativi.

NELL' A. O. I.

L'atto di fedeltà del Giam-Giam

ADDIS ABEBA, 7. pom. Sono convenuti a Gheramir, nel Governo del Galla e Sittama, oltre 200 indigeni Giam-Giam della tribù Guogon alla testa di rispettivi capi e notabili. Essi hanno solennemente confermato «le nostre autorità piena e completa fedeltà all'Italia e ferma volontà di cooperare con le nostre truppe alle imminenti operazioni, per restituire la tranquillità e la sicurezza alle loro terre dopo tanti decenni di oppressione e di barbarie».

L'unico abissino in Jugoslavia fa atto di sottomissione all'Italia

SERAJEVO, 7. Prossimo questo Consolato Generale ha fatto solenne atto di sottomissione all'Italia lo studioso abissino in teologia Manguta Savvata, della famiglia Falasci. L'unico abissino che vive in Jugoslavia.

SULLO SCHERMO

La bandiera

Ancora una volta la «Lezione straniera» torna sugli schermi in questa opera forte e penetrante a soggetto di lotta, fedeltà, con tutta la sua torbida atmosfera di colpi e di passati da dimenticare, con tutta la sua sensualità e i suoi fieri e rancori, Giglioli ha ucciso in Via Saint Vincent, si innaziona nella Lezione straniera spagnola che, senza alcuna formalità, accoglie uomini di ogni nazione e di ogni passato. Con un gruppo di legionari della sua «bandiera» è comandato a difendere un forte durante la ribellione del Rif. Anzi dalla sete o abitudine dei colpi dei ribelli i legionari cadono ad uno ad uno. Uno solo sopravvive per presentare alla «bandiera» che viene per un'ultima volta a cadere, e che è il suo croce. Il suo nome è Lucas, che è ingraziato per ottenere la prova della coerenza di una sua fila di cadaveri. Lucas, che ha a poco a poco conquistato trasformando la «bandiera» in una «bandiera» di vita. Questa l'ossatura della vicenda, ma la vita dei legionari che li ribellanti ai loro principi e che opera la fusione tra le razze diverse rimaneva sotto l'aspetto del film e la sorgente del suo interesse, la maschera figura del capitano della «bandiera» che Lucas, che ha una nota di umana bontà che non basta purtroppo a cancellare le molte basure dei suoi altri, come il suo sereno, il suo croce all'idea della fedeltà che abbatte ad uno ad uno i suoi uomini non attenta la persona impressionante, una persona che la morte lascia in bocca ai caduti.

La spia

La vicenda è racchiusa nel breve cerchio di una notte, a Dublino, nel 1923, mentre arde la lotta per l'indipendenza irlandese. Erpe Molloy, un giovane irlandese, opera di spionaggio, tradisce per 20 sterline un compagno di fede. Mentre questi cade sotto i colpi di una fucila, Erpe, attanagliato dal rimorso, dissipa in una notte di bagordi il frutto del tradimento. La sua prodigiosa memoria, i suoi talenti, la sua coraggiosa, che hanno recato danni alle coltivazioni e particolarmente alle viti ed agli ulivi. In questi ultimi giorni il ritorno dei bel tempo ha permesso la ripresa dei lavori in campagna.

Il corso la mietitura del risone, che lascia prevedere una buona produzione, sia quantitativamente come per qualità.

Sono continuati i lavori di raccolta del grano e mungo, con risultati generalmente buoni e comunque superiori al normale. Il maltempo a questo punto non ha avuto un po' di ostacolo alla raccolta, ma è stato, che tuttavia appare, quasi un danno, che di buona qualità, i granoturci cinquantini si sono avvantaggiati delle recenti piogge e lasciano sperare un ottimo prodotto.

La produzione della canapa si conferma buona sotto tutti i rapporti; le operazioni di raccolta e macerazione sono procedute con cura.

E' continuata, in alcune zone, la raccolta delle barbabietole da zucchero, in complesso la produzione è risultata mediocre, ma in generale, con qualche eccezione.

La siccità dell'estate scorsa ha ridotto in alcune zone la produzione degli ultimi tagli di foraggi; nel complesso le disponibilità di fieno risultano però abbondanti. Le ultime piogge hanno portato un notevole beneficio al pascolo ed hanno favorito la semina degli erbi.

In quasi tutte le zone viticole si va intensificando la vendemmia, che nei giorni scorsi è stata un poco disturbata dalla pioggia. Nel complesso, vengono confermate le previsioni per un raccolto viticolo piuttosto scarso e con qualche eccezione.

L'oliva, che si è giovata delle ultime piogge, si trova quasi ovunque in buone condizioni produttive. Il prodotto si registra secondo le previsioni, ma generalmente scarso. Qui e là si notano lievi attacchi di mosca pedana.

Le coltivazioni orticole si presentano in condizioni abbastanza buone. L'andamento stagionale ha favorito la preparazione dei terreni per le colture autunnali, ormai a buon punto. In generale le arature sono ben riuscite.

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomi	Ultima cedola Imp. Data	Chius. Data	Chius. cedola
R. 1935-36	100	100	100	76,90
Conv. 3,50%	100	1,73	1-1-35	77,05
Gen. 3,50%	100	1,76	1-1-35	58,00
Obblig. 1935-36	100	100	100	76,90
Meridion	60	13,50	21-1-30	104
Cosulich	30	8,50	25-4-30	75,50
Obblig. 1936-37	100	100	100	76,90
Lib. Triest.	100	100	100	76,90
Obblig. 1937-38	100	100	100	76,90
Obblig. 1938-39	100	100	100	76,90
Obblig. 1939-40	100	100	100	76,90
Obblig. 1940-41	100	100	100	76,90
Obblig. 1941-42	100	100	100	76,90
Obblig. 1942-43	100	100	100	76,90
Obblig. 1943-44	100	100	100	76,90
Obblig. 1944-45	100	100	100	76,90
Obblig. 1945-46	100	100	100	76,90
Obblig. 1946-47	100	100	100	76,90
Obblig. 1947-48	100	100	100	76,90
Obblig. 1948-49	100	100	100	76,90
Obblig. 1949-50	100	100	100	76,90
Obblig. 1950-51	100	100	100	76,90
Obblig. 1951-52	100	100	100	76,90
Obblig. 1952-53	100	100	100	76,90
Obblig. 1953-54	100	100	100	76,90
Obblig. 1954-55	100	100	100	76,90
Obblig. 1955-56	100	100	100	76,90
Obblig. 1956-57	100	100	100	76,90
Obblig. 1957-58	100	100	100	76,90
Obblig. 1958-59	100	100	100	76,90
Obblig. 1959-60	100	100	100	76,90
Obblig. 1960-61	100	100	100	76,90
Obblig. 1961-62	100	100	100	76,90
Obblig. 1962-63	100	100	100	76,90
Obblig. 1963-64	100	100	100	76,90
Obblig. 1964-65	100	100	100	76,90
Obblig. 1965-66	100	100	100	76,90
Obblig. 1966-67	100	100	100	76,90
Obblig. 1967-68	100	100	100	76,90
Obblig. 1968-69	100	100	100	76,90
Obblig. 1969-70	100	100	100	76,90
Obblig. 1970-71	100	100	100	76,90
Obblig. 1971-72	100	100	100	76,90
Obblig. 1972-73	100	100	100	76,90
Obblig. 1973-74	100	100	100	76,90
Obblig. 1974-75	100	100	100	76,90
Obblig. 1975-76	100	100	100	76,90
Obblig. 1976-77	100	100	100	76,90
Obblig. 1977-78	100	100	100	76,90
Obblig. 1978-79	100	100	100	76,90
Obblig. 1979-80	100	100	100	76,90
Obblig. 1980-81	100	100	100	76,90
Obblig. 1981-82	100	100	100	76,90
Obblig. 1982-83	100	100	100	76,90
Obblig. 1983-84	100	100	100	76,90
Obblig. 1984-85	100	100	100	76,90
Obblig. 1985-86	100	100	100	76,90
Obblig. 1986-87	100	100	100	76,90
Obblig. 1987-88	100	100	100	76,90
Obblig. 1988-89	100	100	100	76,90
Obblig. 1989-90	100	100	100	76,90
Obblig. 1990-91	100	100	100	76,90
Obblig. 1991-92	100	100	100	76,90
Obblig. 1992-93	100	100	100	76,90
Obblig. 1993-94	100	100	100	76,90
Obblig. 1994-95	100	100	100	76,90
Obblig. 1995-96	100	100	100	76,90
Obblig. 1996-97	100	100	100	76,90
Obblig. 1997-98	100	100	100	76,90
Obblig. 1998-99	100	100	100	76,90
Obblig. 1999-00	100	100	100	76,90
Obblig. 2000-01	100	100	100	76,90
Obblig. 2001-02	100	100	100	76,90
Obblig. 2002-03	100	100	100	76,90
Obblig. 2003-04	100	100	100	76,90
Obblig. 2004-05	100	100	100	76,90
Obblig. 2005-06	100	100	100	76,90
Obblig. 2006-07	100	100	100	76,90
Obblig. 2007-08	100	100	100	76,90
Obblig. 2008-09	100	100	100	76,90
Obblig. 2009-10	100	100	100	76,90
Obblig. 2010-11	100	100	100	76,90
Obblig. 2011-12	100	100	100	76,90
Obblig. 2012-13	100	100	100	76,90
Obblig. 2013-14	100	100	100	76,90
Obblig. 2014-15	100	100	100	76,90
Obblig. 2015-16	100	100	100	76,90
Obblig. 2016-17	100	100	100	76,90
Obblig. 2017-18	100	100	100	76,90
Obblig. 2018-19	100	100	100	76,90
Obblig. 2019-20	100	100	100	76,90
Obblig. 2020-21	100	100	100	76,90
Obblig. 2021-22	100	100	100	76,90
Obblig. 2022-23	100	100	100	76,90
Obblig. 2023-24	100	100	100	76,90
Obblig. 2024-25	100	100	100	76,90
Obblig. 2025-26	100	100	100	76,90
Obblig. 2026-27	100	100	100	76,90
Obblig. 2027-28	100	100	100	76,90
Obblig. 2028-29	100	100	100	76,90
Obblig. 2029-30	100	100	100	76,90
Obblig. 2030-31	100	100	100	76,90
Obblig. 2031-32	100	100	100	76,90
Obblig. 2032-33	100	100	100	76,90
Obblig. 2033-34	100	100	100	76,90
Obblig. 2034-35	100	100	100	76,90
Obblig. 2035-36	100	100	100	76,90
Obblig. 2036-37	100	100	100	76,90
Obblig. 2037-38	100	100	100	76,90
Obblig. 2038-39	100	100	100	76,90
Obblig. 2039-40	100	100	100	76,90
Obblig. 2040-41	100	100	100	76,90
Obblig. 2041-42	100	100	100	76,90
Obblig. 2042-43	100	100	100	76,90
Obblig. 2043-44	100	100	100	76,90
Obblig. 2044-45	100	100	100	76,90
Obblig. 2045-46	100	100	100	76,90
Obblig. 2046-47	100	100	100	76,90
Obblig. 2047-48	100	100	100	76,90
Obblig. 2048-49	100	100	100	76,90
Obblig. 2049-50	100	100	100	76,90
Obblig. 2050-51	100	100	100	76,90
Obblig. 2051-52	100	100	100	76,90
Obblig. 2052-53	100	100	100	76,90
Obblig. 2053-54	100	100	100	76,90
Obblig. 2054-55	100	100	100	76,90
Obblig. 2055-56	100	100	100	76,90
Obblig. 2056-57	100	100	100	76,90
Obblig. 2057-58	100	100	100	76,90
Obblig. 2058-59	100	100	100	76,90
Obblig. 2059-60	100	100	100	76,90
Obblig. 2060-61	100	100	100	76,90
Obblig. 2061-62	100	100	100	76,90
Obblig. 2062-63	100	100	100	76,90
Obblig. 2063-64	100	100	100	76,90
Obblig. 2064-65	100	100	100	76,90
Obblig. 2065-66	100	100	100	76,90
Obblig. 2066-67	100	100	100	76,90
Obblig. 2067-68	100	100	100	76,90
Obblig. 2068-69	100	100	100	76,90
Obblig. 2069-70	100	100	100	76,90
Obblig. 2070-71	100	100	100	76,90
Obblig. 2071-72	100	100	100	76,90
Obblig. 2072-73	100	100	100	76,90
Obblig. 2073-74	100	100	100	76,90
Obblig. 2074-75	100	100	100	76,90
Obblig. 2075-76	100	100	100	76,90
Obblig. 2076-77	100	100	100	76,90
Obblig. 2077-78	100	100	100	76,90
Obblig. 2078-79	100	100	100	76,90
Obblig. 2079-80	100	100	100	76,90
Obblig. 2080-81	100	100	100	76,90
Obblig. 2081-82	100	100	100	76,90
Obblig. 2082-83	100	100	100	76,90
Obblig. 2083-84	100	100	100	76,90
Obblig. 2084-85	100	100	100	76,90
Obblig. 2085-86	100	100	100	76,90
Obblig. 2086-87	100	100	100	76,90
Obblig. 2087-88	100	100	100	76,90
Obblig. 2088-89	100	100	100	76,90
Obblig. 2089-90	100	100	100	76,90
Obblig. 2090-91	100	100	100	76,90
Obblig. 2091-92	100	100	100	76,90
Obblig. 2092-93	100	100	100	76,90
Obblig. 2093-94	100	100	100	76,90
Obblig. 2094-95	100	100	100	76,90
Obblig. 2095-96	100	100	100	76,90
Obblig. 2096-97	100	100	100	76,90
Obblig. 2097-98	100	100	100	76,90
Obblig. 2098-99	100	100	100	76,90
Obblig. 2099-00	100	100	100	76,90
Obblig. 2100-01	100	100	100	76,90
Obblig. 2101-02	100	100	100	76,90
Obblig. 2102-03	100	100	100	76,90
Obblig. 2103-04	100	100	100	76,90
Obblig. 2104-05	100	100	100	76,90
Obblig. 2105-06	100	100	100	76,90
Obblig. 2106-07	100	100	100	76,90
Obblig. 2107-08	100	100	100	76,90
Obblig. 2108-09	100	100	100	76,90
Obblig. 2109-10	100	100	100	76,90
Obblig. 2110-11	100	100	100	76,90
Obblig. 2111-12	100	100	100	76,90
Obblig. 2112-13	100	100	100	76,90
Obblig. 2113-14	100	100	100	76,90
Obblig. 2114-15	100	100	100	76,90
Obblig. 2115-16	100	100	100	76,90
Obblig. 2116-17	100	100	100	76,90
Obblig. 2117-18	100	100	100	76,90
Obblig. 2118-19	100	100	100	76,90
Obblig. 2119-20	100	100	100	76,90
Obblig. 2120-21	100	100	100	76,90
Obblig. 2121-22	100	100	100	76,90
Obblig. 2122-23	100	100	100	76,90
Obblig. 2123-24	100	100	100	76,90
Obblig. 2124-25	100	100	100	76,90
Obblig. 2125-26	100	100	100	76,90
Obblig. 2126-27	100	100	100	76,90
Obblig. 2127-28	100	100	100	76,90
Obblig. 2128-29	100	100	100	76,90
Obblig. 2129-30	100	100	100	76,90
Obblig. 2130-31	100	100	100	76,90
Obblig. 2131-32	100	100	100	76,90
Obblig. 2132-33	100	100	100	76,90
Obblig. 2133-34	100	100	100	76,90
Obblig. 2134-35	100	100	100	76,90
Obblig. 2135-36	100	100	100	76,90
Obblig. 2136-37	100	100	100	76,90
Obblig. 2137-38	100	100	100	76,90
Obblig. 2138-39	100	100	100	76,90
Obblig. 2139-40	100	100	100	76,90
Obblig. 2140-41	100	100	100	76,90
Obblig. 2141-42	100	100	100	76,90
Obblig. 2142-43	100	100	100	76,90
Obblig. 2143-44	100	100	100	76,90
Obblig. 2144-45	100	100	100	76,90
Obblig. 2145-46	100	100	100	76,90
Obblig. 2146-47	100	100	100	76,90
Obblig. 2147-48	100	100	100	76,90
Obblig. 2148-49	100	100	100	76,90
Obblig. 2149-50	100	100	100	76,90
Obblig. 2150-51	100	100	100	76,90
Obblig. 2151-52	100	100	100	76,90
Obblig. 2152-53	100	100	100	76,90
Obblig. 2153-54	100	100	100	76,90
Obblig. 2154-55	100	100	100	76,90
Obblig. 2155-56	100	100	100	76,90
Obblig. 2156-57	100	100	100	76,90
Obblig. 2157-58	100	10		

REDAZIONE
VIA TREPPO, 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Curia Arcivescovile

La Rev. Curia Arcivescovile comunica che con decreto N. 3372 in data odierna abbiamo indetto per la seconda volta il concorso per la parrocchia urbana di S. Cristoforo. La domanda dovrà pervenire alla Curia entro il giorno 26, cor. mese, con i documenti prescritti dallo statuto 516 del Sin. Dioc. III. L'esame sarà luogo presso la Curia Arcivescovile, alle ore 8,30 del giorno 5 novembre p. v.

Il presente tiene luogo della solita notificazione.
D. D. Garlati, C. A.
Giuseppe, Arciv.,
Udine, 5 ottobre 1936.

Lezioni catechistiche

Per cura dell'Ufficio Catechistico Diocesano, nella saletta dell' A. C. in via Treppo, saranno tenute quattro lezioni di metodo da mons. Marcon a tutti i catechisti delle Parrocchie della città nei giorni 12, 13, 14, 15 e m., dalle ore 17,30 alle ore 18,30. Si raccomanda agli interessati di intervenire con la massima puntualità.

In Tribunale

Udienza di martedì

Schiama di ubriachi
Zuliani Giovanni e Tempo Remigio, di Rosano, sono imputati di ubriachezza molesta e schiamazzi notturni. Zuliani si prende sei mesi e L. 150 di ammenda; Tempo otto mesi e L. 250 di ammenda, coi benefici.

Furto
Tambosso Guerrino di Udine è imputato di furto presso la Ditta G. Rossetti. Riceve otto mesi di reclusione e L. 800 di multa, coi benefici.

Un incontro strano
Nella comune sala delle Carceri si incontrano Lirussi Giuseppe da Mortazzo e Marcon Guido di Chiofari. Il primo si scaglia contro il secondo. Ha riconosciuto in lui quel tale, che un giorno venne in casa sua e gli rubò un paio di scarpe, un orologio ecc. Fatto sta, che il Marcon, denunciato, si è reso confesso e ha preso 4 mesi di reclusione e L. 400 di multa.

Prezzo dei mercati

Specchio dei prezzi praticati Martedì sui vari mercati.

Frutta: all'ingrosso castagne da lire 80 a 80; al kg. da 0,75 a 1; fichi freschi da 50 a 60, da 0,65 a 0,80; limoni al cento da 7 a 15; l'uno da 0,10 a 0,20; noci comuni da 0,70 a 1,40; pere da 120 a 150, da 1,50 a 1,90; pesche da 40 a 100 da 0,50 a 1,30; uva da 70 a 200, da 0,75 a 2,60.

Verdura: aglio da 180 a 200, da 2,30 a 2,50; cipolla da 25 a 30, da 0,35 a 0,45; fagioli da 110 a 200, da 1,40 a 2,50; testoline (fagioli) da 1,40 a 1,80; insalata da 80 a 120, da 1 a 1,55; patate da 35 a 40, da 0,45 a 0,50; radicchio da 70 a 130, da 0,90 a 1,70; sedani da 100 a 120, da 1,30 a 1,70; spinaci da 40 a 45, da 0,40 a 0,55.

Polleria: a capo a peso vivo e per chilo: anitre da 3,50 a 4; per chilo a peso morto da 7 a 8; galline da 2,50 a 2,70 a 5; oche da 6,50 a 7; da 6 a 7; piccioni da 3,50 a 4; da 6 a 7; a 9; tacchini da 5 a 5,50, a 9; uova fresche a 0,55.

Granaglie: al q.le: granturco giallo da 80 a 85; bianco da 80 a 85.
Foraggi: fieno alta 1, da 15 a 16; da 13 a 15.

Combustibili: legna di faggio, rovere spaccata da 8,50 a 9,50; legna in sorte da 7 a 8.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 5 e mezzo; alle ore otto, 6; massima nel pomeriggio 9. Pressione atmosferica 747; umidità relativa dell'aria, 97. Tempo piovoso con vento.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Supercinema Ruffo
Mercoledì 7 e giovedì 8 a prezzi feriali la bella pellicola italiana «La mia vita sei tu» con Gino Sabatini, Maria Denis e Gianfranco Giachetti.

Ufficio Imposte di Consumo

Con il 1.º ottobre è entrato in vigore per l'ufficio "il seguente orario invernale che avrà valore fino al 31 marzo 1937.

Gli orari delle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17. Nei giorni festivi l'ufficio rimarrà aperto al pubblico dalle ore 9 alle 11.

PRAGNAGO

Giornata magnifica

di religiosità e di allegria è stata quella della tradizionale Sagra del Rosario. Abbiamo avuto la Comunione generale, la Messa solenne con musica dell'Oldras, cantata dai Piccoli, il panegirico del capitano D. A. Rossi alla folla stipata nella grande chiesa. Alla processione, presero parte tutti gli uomini della Banda locale.

A sera fu dato il film «Pane nostro, quotidiano» che ha riempito la festa e soddisfatto paesani e forestieri.

Premiazione

La Scuola Professionale ha avuto la premiazione di alunni e alunne, fatta solenne dall'intervento di tutte le autorità e del discorso del comm. Calligaris e del presidente sig. G. Tomat.

Sempre in meglio per la formazione artistica della gioventù e anche per il benessere economico delle famiglie.

L'apertura delle scuole

ha avuto la sua più cerimoniosa con la Messa e benedizione eucaristica e discorsivo del parroco, preside la scolarità e il Corpo insegnante. «Ogni dono perfetto viene dall'alto, dal Padre dei lumi».

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 7 ottobre

Nati 2

Morti 4

Pubblic. di matrimonio 1

Stato civile

(6 ottobre)

Nati legittimi: Zamorilli Ivana di Ivo; Milocco Gloria di Giovanni; Gelmi Roberto di Aldo; Colussa Giancarlo di Attilio; Gottardo Maria di Carlo; Lodolo Sergio di Felice; Iaconisse Maria di Guido; Gianni Alfredo di Felice.

Illegittimi: N. 4.

Matrimoni: Lombardo Angelo paracchiere con Bertossi Bruna casalinga; Bianchi Piero idraulico con Martini Giuseppina casalinga.

Morti: Rosso Leonardo di Luigi di anni 38; Zoratto Coriolano di Gabriele di anni 15; Lendario Franco di Giuseppe di anni 16; contadino; Mayer Giovanni di Ettore di anni 22; sottotenente pilota; Barbelli Carlo fu Leonardo di anni 67 muratore; Tagaschi Adoladorata vedova Benefazio fu Biagio di anni 76 casalinga; Semoli Emilia fu Giovanni di anni 37 sarta; Cepparo Francesco di Giobatta di anni 33 bracciante; Paolo Giuseppe di Giuseppe.

NIMIS

L'incasso della Pesca di beneficenza

dell'8 settembre fu di L. 5.000 lorde, le spese furono L. 550. Restarono nette L. 3.450. Le quali andranno impiegate nelle spese per la sistemazione delle adiacenze della Madonna delle Pianelle. Intanto, essendo la stagione sfavorevole, gli ultimi lavori sul progetto dell'importante conte Custozza, saranno rinviati.

Sotto il carro

Il possidente Manzocco Antonio, ieri l'altro tornava da Attimis con un carro tirato da un cavallo. Sul carro stava una botte. Il Manzocco sul davanti guidava il cavallo; dietro stava un famiglia. Ad un tratto il carro si fermò. Il famiglia scese a vedere cosa fosse e trovò il padrone a soffrire, inerte, e il cavallo. Il quale, per fortuna, si era fermato subito. Il Manzocco ebbe una ferita alla fronte, con pericolo di commozione cerebrale. Salvo comunicazioni, guarirà in dieci giorni.

PREDENICO

Grande festa del Rosario

«Posuerunt me custodem 2-X-1935-5-V-1936» è l'iscrizione al piede della statua della Madonna di Lourdes. Nell'ottobre 1935, per iniziativa del Consiglio Parrocchiale, si ponevano sotto la protezione della Vergine i parrochiani combattenti in A. O. I. Dopo la vittoria, per iniziativa della rev. Direttrice dell'Asilo furono raccolti fondi e fu costruita nell'Asilo una Grotta di Lourdes con le statue di S. Bernardina e dell'Immacolata. La benedizione della Grotta fu fatta nella domenica del Rosario solennemente, dopo un corso di predicazione della rev. Don M. Degano. Durante la Messa solenne tenne un discorso vibrante il rev. cav. uff. don Trombetta. Nel pomeriggio, alle 17, seguì il grande corteo dalla chiesa parrocchiale all'Asilo per la benedizione. Era presente tutta la popolazione, coi sacerdoti, con tutte le autorità, fra cui il Podestà signor Lelio Tomassini. Erano presenti inoltre il cav. Luigi Bignami, accompagnato dall'Amministratore e dai gastaldi, la signa Bignami-Leone, la signa Amy Briand donatrice della statua dell'Immacolata, il sig. Pizzali e Consorte donatrice della statua di S. Bernardina, il Corpo Insegnante, il sig. Filippo Di Gioia maresciallo del Forte con un picchetto di soldati.

La statua dell'Immacolata circondata da bimbi, figli di Combattenti in A. O., su un carro trionfale scortato dai reduci, preceduta e seguita da una folla di popolo, passò benedicta attraverso le vie del paese.

Seguì la benedizione impartita dal rev. Mons. Parroco Don Giacomo Comelli. Si svolse in seguito fra preghiere, canti e marce eseguite dalla banda del Dopolavoro di Predenico, una suggestiva funzione all'aperto. A chiusura il cav. Don Federico Pilutti, tenne un vibrante discorso, ricordando l'apparizione alla Grotta di Lourdes.

Questo memorabile rito ha lasciato in tutti un indimenticabile ricordo.

La Vergine Immacolata, Regina delle Vittorie, sia larga di benedizioni al Clero, alle autorità, a tutti il popolo. Con ammirabile unità tutti hanno reso così commovente e significativo il rito religioso e patriottico.

Per un paio di grappoli d'uva...

PADOVA, 7.

All'ospedale di Monselice, è stato ritrovato il fanciullo Antonio Filippi, di anni 8, dimorante in via Canarella.

Al fratello Cesarino di anni 10, il piccolo Antonio si era recato a cogliere dell'uva, nei campi di certo Guastello Gallo. Mentre, contenti da una parte, e paurosi dall'altra, stavano a tale Ernesto Bragante di anni 34. Questi si diede a rincorrere i due, iadrunco, e infatti riuscì ad acciuffare il più piccolo. Durante un sommario interrogatorio, il fanciullo tentò ancora di fuggire. Riprendendo la corsa, il Bragante cadde e dal fucile che teneva a tracolla partì un colpo che ferì alle gambe il piccolo Antonio.

All'ospedale il fanciullo ferito è stato portato dalla venticinquenne Celsa Sanguin.

Il Bragante è stato denunciato per porto abusivo d'arma da fuoco e per lesioni colpose e per ommissione di soccorso, infatti, egli non si era affrettato a soccorrere il bambino che aveva ferito.

DALLA CARNIA

PIANO D'ARTE

Per domenica 11 corr. si stanno preparando grandi festeggiamenti al Parroco Don Francesco Comelli in occasione del suo XXV di ministero nella nostra parrocchia.

Un Comitato sta organizzando la festa, che riuscirà certamente solenne per le molte benedizioni del sig. Parroco nel campo religioso ed anche civile e per l'alta considerazione in cui lo stesso è tenuto non solo in parrocchia, ma in tutta la zona.

La festa riuscirà solenne anche Mons. Parroco.

TRA LA LIVENZA E IL PIAVE

(DIOCESI DI CENEDA)

Portogruaro

La «Giornata Missionaria»

Carità e carità

Per la prossima Giornata Missionaria, S. E. mons. Vescovo ha scritto il seguente appello:

Domenica 18 p. v., sarà la Giornata Missionaria.

Il Missionario! È l'apostolo di Gesù Cristo, l'eroe, il vero eroe di carità.

Pronto alla chiamata del Signore, quando l'età, il mondo, l'ingegno anche gli facevano brillare davanti un avvenire splendido, di gloria, di benessere materiale anche, col pensiero della salute delle anime, egli lascia la famiglia, la patria, tutto: va dove Dio lo chiama, fra i poveri infedeli che ancora non conoscono Cristo. Nostro Signore, per istruirli, perché vivano anch'essi della vera vita, dello spirito della grazia di Cristo. Fatti che, privazioni, tante volte il suo stesso, tutto dà il missionario per la salute dei poveri infedeli, per la salute delle anime.

Il Missionario! È l'apostolo, l'eroe della carità di Cristo.

Noi! Noi non saremo chiamati, come il missionario, a lasciare la nostra famiglia, la patria, a sacrificare, a soffrire, a dare la vita per i poveri infedeli, che sono anch'essi nostri fratelli, a questo, siamo chiamati, siamo obbligati anche noi.

Facciamolo, chi più può: la preghiera, l'aiuto materiale, l'obolo anche noi.

Le Parrocchie, le Curazie della nostra cara Diocesi, tutte hanno la «Commissione Missionaria», in tutte sono le buone Zelatrici.

Il concorrente a procurare la salute delle anime è un'opera divina; è l'opera più divina, la più grande carità che si possa fare.

Il Signore ha benedetto e benedice la nostra cara Diocesi. Grazie a Dio, sono tanti i missionari che si sono offerti a dare la loro vita per la salute delle anime.

Il Vescovo benedice le care Commissioni Missionarie; benedice di gran cuore le buone Zelatrici e quanti concorreranno generosi ad aiutare la santa opera.

Il Signore, certo, ricompenserà, come sa, o può ricompensare Lui, cento per uno, quanto facciamo per le Missioni.

Facciamolo!

LUIGI, Vescovo.

Rapporto delle gerarchie

Per questa sera alle ore 20, il Segretario federale ha ordinato il rapporto delle gerarchie della zona.

Alla riunione, che avrà luogo nel salone Silvio Pellico, gentilmente concesso, e che sarà presieduta dal Federale avv. Michele Pascolato, interverranno i Segretari del Fascio, i Direttori, i capi sezioni, i capi nucleo, i comandanti dei Fasci, i capi di divisione e dei fascisti in divisa, le segretarie dei Fasci femminili dei comuni di Portogruaro, Toglieto Veneto, Fossalta, San Michele e Concordia.

Nel rapporto verranno trattati i problemi dell'organizzazione capillare, della disciplina dei prezzi e dei prezzi, della propaganda della manifestazione del 28 ottobre. All'ingresso della sala presterà servizio un plotone di Giovani Fascisti armati.

Pordenone

Premiati nel XV mercato-concorso di tori

Il concorso di tori limitato a quelli da sei a diciotto mesi, partiti da Udine in provincia, si è svolto nella sala del Comune di Pordenone, dove si sono presentati i tori di proprietà dei signori Giovanni De Bertoldi, Antonio Brunetta, dr. Antonio Barilli, dr. Felice Lorenzini, dr. Manlio Possagno e perito agr. Antonio Beninca, ha stabilito i premi come segue:

Sezione A: Tori da sei a 10 mesi: 1.º premio Ammele Morsugo di Andrea di Pasiano, e Ammele Ing. Lucio Zuletti di Tieszo (coloni Paolo Gerardi); Secondi premi: Ammele Brindino d'Adda di Vittoria di Sacile (coloni Giovanni Nalio), Paolo Saffino Bezzaga di Canova di Sacile, Ros Agostino id.

Sezione B: tori da dieci e 14 mesi: 1.º premio: Ammele Ing. Lucio Zuletti di Tieszo (coloni Paolo Gerardi); Secondi premi: Ammele Brindino d'Adda di Vittoria di Sacile (coloni Giovanni Nalio), Paolo Saffino Bezzaga di Canova di Sacile, Ros Agostino id.

Sezione C: tori da 14 a 18 mesi: 1.º premio: Ammele Franchini di Moron; 2.º premio: Ceolin Luigi di Vigonovo; 3.º premio: Ceserani Antonio di Prata.

Il nuovo presidente dell'Istituto Filarmico

Nella riunione dei membri del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Filarmico, è stato proclamato presidente del comitato istituto, il rag. Edoardo Cavicchi.

CLAUZETTO

Le feste per i restauri alla pieve di S. Martino d'Asio

Le solenni feste in programma per l'inaugurazione dei restauri alla nostra vetusta pieve di S. Martino, sul Monte Asio, sono state ornate dalla presenza di un nobile missionario, il Mons. Vescovo che giunto in automobile in paese, accompagnato dal Segretario Don Biasotti, è stato incontrato da tutte le autorità religiose, civili e politiche del Comune, dai membri del Fascio con gli arditi, dalle Società Operaie di Clauzetto e di Pradia e da una folla di popolo in letizia. Per la circostanza, il Podestà ed il Fascio avevano pubblicato un nobile manifesto. Nell'arcivescovo di S. Giacomo è stato celebrata una funzione d'apertura.

Il giorno seguente, sabato 3, Mons. Vescovo ha celebrato la messa ed ha amministrato la prima Comunione ad un bel stuolo di fanciulli e fanciulle, ai quali rivisse affettuose parole. Il maestro Piero, che ha accompagnato il nobile missionario, ha cantato un canto eucaristico sostenuto dai giovani di A. C. Alle 10 autorità, associazioni e delle indimenticabili giornate.

Cronaca di Gorizia

Oltre 38 milioni sottoscritti al Prestito

Le sottoscrizioni al Prestito nazionale 5 per cento hanno raggiunto nella provincia dell'Isonzo 38 milioni e 292 mila lire.

La nuova strada al Castello

Nell'ultima seduta del 18 u. s. la Consulta municipale deliberava in via di massima l'assunzione da parte del Comune di metà della spesa necessaria per la costruzione del nuovo Viale panoramico al nostro Castello.

Come già pubblicato tempo addietro in questo giornale, la nuova strada partirà dalla Via Carducci in corrispondenza della Via Roma e salirà al Castello con ampi e comodi tornanti, i quali saranno costruiti in modo da dare una visione completa del panorama dei colli circostanti che videro l'eroismo dell'Esercito liberatore.

Di questa iniziativa è strenuo fautore S. E. il Prefetto Ciampini, il quale con il ben noto appassionato fervore del suo interessamento per i provvedimenti che valgono ad abbellire o comunque valorizzare la nostra città.

Giunge ora notizia da parte di S. E. il Prefetto che il Governo, come segno di particolare benevolenza per Gorizia, contribuirà alla spesa dell'apertura di questa nuova strada con il cinquanta per cento.

Compiuto che sia il restauro completo del Castello, che ora si eseguisce a cura dello Stato, questa nuova opera sarà un vero gioiello, che contribuirà ad aumentare di molto le attrattive della nostra città.

La cittadinanza ne sarà particolarmente grata a S. E. il Prefetto, il quale con il suo interessamento per le opere che valgono ad abbellire o comunque valorizzare la nostra città.

Il monumento ai cittadini morti per la guerra

Alla fine del corrente mese sarà scoperto nel Cimitero centrale il monumento commemorativo dedicato ai 220 cittadini morti in conseguenza delle operazioni della grande guerra.

Con tale nobile iniziativa l'Amministrazione Comunale ha inteso assolvere degnamente un debito di riconoscenza verso quei proprietari che, viventi, si mostrano tenacemente attaccati alla propria terra ed ansiosi di salutare per primi i soldati liberatori.

Un servo fedele

Il 1.º ottobre si compivano cinquant'anni dacché Giuseppe Cigon è addetto al servizio della chiesa Metropolitana. Durante questo mezzo secolo il pio e devoto Sagrestano ha prestato con molto amore e dedizione l'opera sua a decoro della chiesa principale della città e dell'arcidionosi.

Perché in questa occasione S. A. Rev. ma gli invia una sua grande fotografia con dedica, e i canonici gli mostrano la loro stima inviandogli vari doni. Tutti quelli che conoscono e apprezzano l'onestà, fedeltà e pietà di questo uomo gli augurano di cuore ogni bene dal Signore.

Vetrio/egg'atrice condannata

ALESSANDRIA, 7 pom.

Il 19 maggio scorso la contadina Gallazzo Maria di 22 anni da Melazzo, affrontava l'agricoltore Michele Viazzi di 25 anni, il quale l'aveva abbandonata, e gli lanciava addosso una boccetta di vetriolo. Un amico del Viazzi, presente alla scena, certo Alfonso Ivaldi, interveniva per placare la donna la quale anche contro di lui scagliava il restante del corrosivo. Entrambi riportavano varie contusioni. La Gallazzo è stata ora condannata dal Tribunale di Alessandria a tre mesi di reclusione danni e spese.

POLA

Festa del Rosario

Preceduta da un corso di esercizi per donne e giovani predicati dal rev. mons. Bulatti di Udine nella chiesa del SS. Cuori e da un triduo di preparazione tenuto dal rev. dr. Marini in Duomo s'è svolta domenica sotto un magnifico sole autunnale la festa del Rosario. Numerose le Comunioni al mattino con fervoroso appropriato di Mons. Parroco; stipato il Duomo all'ultima Messa dopo la quale s'è letta la supplica alla Vergine di Pompei. Dopo i Vespri si svolse per la via della città la bella processione recante la statua della B. V. del S. Rosario.

Apriva la devota teoria una schiera di fanciulli d'età canonica, segnavano poi le fanciulle degli Istituti Principessa Maria di Savoia, del SS. Cuori e un numeroso stuolo delle sezioni di A. C. confraternite e terz'Ordini Francescano e Domenicano intercalando precetti e canti mariani. Veniva quindi il Clero col Capitolo. Durante la cerimonia s'è prodotta la Banda dell'Opera Balilla con scelte marcie. Terminata la devota processione Mons. parroco tenne brevi e toccanti parole sulla devozione e la recita del Santo Rosario implorando alla fine sulle famiglie e sulla città la benedizione della Vergine. Durante la domenica si sono tenute alle giovani tre conferenze interessanti da parte di mons. Bulatti e Mons. Parroco alle quali erano presenti un folto stuolo di Signorine.

A sera inoltrata si chiuse la giornata della Giovane colla benedizione Eucaristica.

La festa di S. Francesco

Nel tempio monumentale francescano il Minor Conventuale ha celebrato domenica in forma solenne la loro festa patronale. Dopo la Messa dei devoti è stato servito ai poveri della città il caffè-latte. Mons. Parroco ha celebrato la Messa solenne. Nella sera dopo la recita del Rosario Don Felice dott. Ordorizzi che aveva predicato anche la novena di preparazione tenne il panegirico del Santo Francesco, mariti e le glorie di Francesco d'Assisi il più gran Santo italiano ed ideale pacificatore dei popoli. Segui poi la commovente funzione del Transito e la suggestiva processione colla reliquia del Santo uscendo dal tempio percorrendo il chiostro illuminato alla veneziana per rientrare in chiesa dove tutti gli uni eucaristici, e tutti i mariti e le glorie di Francesco d'Assisi il più gran Santo italiano ed ideale pacificatore dei popoli.

Segui poi la commovente funzione del Transito e la suggestiva processione colla reliquia del Santo uscendo dal tempio percorrendo il chiostro illuminato alla veneziana per rientrare in chiesa dove tutti gli uni eucaristici, e tutti i mariti e le glorie di Francesco d'Assisi il più gran Santo italiano ed ideale pacificatore dei popoli.

Segui poi la commovente funzione del Transito e la suggestiva processione colla reliquia del Santo uscendo dal tempio percorrendo il chiostro illuminato alla veneziana per rientrare in chiesa dove tutti gli uni eucaristici, e tutti i mariti e le glorie di Francesco d'Assisi il più gran Santo italiano ed ideale pacificatore dei popoli.

Segui poi la commovente funzione del Transito e la suggestiva processione colla reliquia del Santo uscendo dal tempio percorrendo il chiostro illuminato alla veneziana per rientrare in chiesa dove tutti gli uni eucaristici, e tutti i mariti e le glorie di Francesco d'Assisi il più gran Santo italiano ed ideale pacificatore dei popoli.

Segui poi la commovente funzione del Transito e la suggestiva processione colla reliquia del Santo uscendo dal tempio percorrendo il chiostro illuminato alla veneziana per rientrare in chiesa dove tutti gli uni eucaristici, e tutti i mariti e le glorie di Francesco d'Assisi il più gran Santo italiano ed ideale pacificatore dei popoli.

Segui poi la commovente funzione del Transito e la suggestiva processione colla reliquia del Santo uscendo dal tempio percorrendo il chiostro illuminato alla veneziana per rientrare in chiesa dove tutti gli uni eucaristici, e tutti i mariti e le glorie di Francesco d'Assisi il più gran Santo italiano ed ideale pacificatore dei popoli.

Segui poi la commovente funzione del Transito e la suggestiva processione colla reliquia del Santo uscendo dal tempio percorrendo il chiostro illuminato alla veneziana per rientrare in chiesa dove tutti gli uni eucaristici, e tutti i mariti e le glorie di Francesco d'Assisi il più gran Santo italiano ed ideale pacificatore dei popoli.

Segui poi la commovente funzione del Transito e la suggestiva processione colla reliquia del Santo uscendo dal tempio percorrendo il chiostro illuminato alla veneziana per rientrare in chiesa dove tutti gli uni eucaristici, e tutti i mariti e le glorie di Francesco d'Assisi il più gran Santo italiano ed ideale pacificatore dei popoli.

Segui poi la commovente funzione del Transito e la suggestiva processione colla reliquia del Santo uscendo dal tempio percorrendo il chiostro illuminato alla veneziana per rientrare in chiesa dove tutti gli uni eucaristici, e tutti i mariti e le glorie di Francesco d'Assisi il più gran Santo italiano ed ideale pacificatore dei popoli.

Segui poi la commovente funzione del Transito e la suggestiva processione colla reliquia del Santo uscendo dal tempio percorrendo il chiostro illuminato alla veneziana per rientrare in chiesa dove tutti gli uni eucaristici, e tutti i mariti e le glorie di Francesco d'Assisi il più gran Santo italiano ed ideale pacificatore dei popoli.

Segui poi la commovente funzione del Transito e la suggestiva processione colla reliquia del Santo uscendo dal tempio percorrendo il chiostro illuminato alla veneziana per rientrare in chiesa dove tutti gli uni eucaristici, e tutti i mariti e le glorie di Francesco d'Assisi il più gran Santo italiano ed ideale pacificatore dei popoli.

Segui poi la commovente funzione del Transito e la suggestiva processione colla reliquia del Santo uscendo dal tempio percorrendo il chiostro illuminato alla veneziana per rientrare in chiesa dove tutti gli uni eucaristici, e tutti i mariti e le glorie di Francesco d'Assisi il più gran Santo italiano ed ideale pacificatore dei popoli.

Segui poi la commovente funzione del Transito e la suggestiva processione colla reliquia del Santo uscendo dal tempio percorrendo il chiostro illuminato alla veneziana per rientrare in chiesa dove tutti gli uni eucaristici, e tutti i mariti e le glorie di Francesco d'Assisi il più gran Santo italiano ed ideale pacificatore dei popoli.

Segui poi la commovente funzione del Transito e la suggestiva processione colla reliquia del Santo uscendo dal tempio percorrendo il chiostro illuminato alla veneziana per rientrare in chiesa dove tutti gli uni eucaristici, e tutti i mariti e le glorie di Francesco d'Assisi il più gran Santo italiano ed ideale pacificatore dei

GLI AVVENIMENTI SPAGNOLI

L'avanzata dei nazionali sulla strada di Madrid e nelle altre zone

BURGOS, 7. I nazionali avanzano sulla strada di Telavea e Madrid e hanno occupato il villaggio di S. Cruz di Retamar e altri quattro villaggi. La colonna proveniente dalla Galizia continua ad avanzare nella regione di Oviedo.

Sul fronte di Saragozza i nazionali tengono anche la città di Quinto che i governativi dichiarano invece di avere occupato.

Da Madrid si ha notizia che continua l'evacuazione delle donne e dei bambini, treni carichi di fuggiaschi provenienti da Madrid sono giunti a Valencia.

Da S. Giovanni di Luz si ha che cominciano a vedersi gli effetti dell'intensificato arrivo di truppe e materiale dal Marocco grazie al dominio dello stretto di Gibilterra in conseguenza dei recenti combattimenti navali.

Le truppe nazionali, dopo avere respinto le milizie governative, le hanno attaccate nel settore più a nord ed inseguite fino ad occupare Almadar.

L'offensiva contro Malaga prosegue.

Dalla frontiera franco-spagnola si apprende che il corrispondente di un giornale londinese, che ha potuto raggiungere la capitale dalla quale era ripartito per sottrarsi alla censura governativa, ha dichiarato che il governo di Madrid è al punto di naufragare.

La ragione principale — ha aggiunto il corrispondente — è la disorganizzazione dei difensori. Il governo di Madrid ha potuto costituire solo scarse difese militari, gli ordini sono così confusi e contraddittori che spesso le colonne dei governativi partono dalla capitale in direzione sbagliata. I sindacalisti e gli anarchici mancano di qualsiasi disciplina e quello che è peggio non sembrano rendersi conto di tale grave deficienza.

Tutte le milizie governative sono indisciplinate e una parte della popolazione di Madrid è in favore di Franco e anche nei comandanti militari si verificano atti di sabotaggio.

La pazienza del popolo non è incoraggiata nel vedere, ad esempio, gli artigiani uomini di polizia pretendere di essere serviti per i primi nell'acquisto di generi alimentari davanti ai negozi dei quali la folla è costretta a fare ore e ore di coda. Il burro e le uova sono scomparsi dal mercato di Madrid, mentre lo zucchero, la carne e le patate scarseggiano.

Violento attacco dei madrileni respinto ad Oviedo

RABAT, 7. La stazione radio di Jerez de la Frontiera annuncia che i miliziani governativi, volendo commemorare le giornate rivoluzionarie del 1934, hanno attaccato Oviedo, che ha subito il più rude assalto dall'inizio della campagna. I loro aviatori hanno lanciato sulla città più di quattrocento bombe, mentre autocarri blindati sparavano senza tregua. L'attacco non è però riuscito ed alla fine della giornata la guarnigione di Oviedo ha effettuato una sortita infliggendo loro un grave scacco e impadronendosi di un quantitativo ingente di materiale. Una colonna motorizzata con truppe del Tercio e regolari hanno rinforzato le posizioni nazionali intorno ad Oviedo.

Nel settore di Saragozza una colonna governativa è stata posta in fuga: dieci ufficiali, sette sergenti, dieci caporali e numerosi soldati sono passati nelle file dei nazionali all'inizio del combattimento. Trenta apparecchi nazionali hanno bombardato Madrid distruggendo un deposito di armi.

Nel settore di Toledo, nei pressi di Bargas, si è svolto un combattimento nel corso del quale i governativi hanno avuto un centinaio di uccisi. Si ha da Burgos che l'ex-ministro delle Finanze, Ventosa, il quale era anche il capo della frazione dei regionalisti catalani alla Cortes, è colto giunto e che, molto probabilmente sarà nominato membro del Comitato tecnico delle Finanze.

A Valencia è giunto da Madrid un treno carico di bambini. Il generale Franco ha dichiarato di avere a sua disposizione 150.000 uomini per attaccare la Capitale dal nord e dal sud.

Si ha da Madrid che un decreto del Ministro delle Finanze prescrive l'esportazione di oro e argento in monete o verghe. Nessun viaggiatore che lascierà la Spagna potrà portare con sé più di quattro pesetas in argento.

La Radio di Siviglia annuncia che a Barcellona il generale Masso è stato fucilato.

L'ordine cavalleresco dell'Alcazar

PARIGI, 7. Secondo una personalità nazionalista spagnola, di passaggio per Parigi, il generale Franco avrebbe l'intenzione di istituire un Ordine cavalleresco dell'Alcazar per immortalare la memoria degli eroi di Toledo.

Un treno carico di bambini. Il generale Franco ha dichiarato di avere a sua disposizione 150.000 uomini per attaccare la Capitale dal nord e dal sud.

Si ha da Madrid che un decreto del Ministro delle Finanze prescrive l'esportazione di oro e argento in monete o verghe. Nessun viaggiatore che lascierà la Spagna potrà portare con sé più di quattro pesetas in argento.

La Radio di Siviglia annuncia che a Barcellona il generale Masso è stato fucilato.

Un viaggio di Eden in Italia?

PARIGI, 7. Il fatto che dopo le decisioni italiane, accolte qui con unanime favore, la Germania resta la sola grande potenza europea a conservare intatta la sua moneta, viene considerato qui come l'indice di una nuova situazione.

«Ci si attende — scrive Paris Midi — una modifica delle relazioni italo-tedesche, dovuta a questo fatto nuovo».

E lo stesso giornale, attraverso la corrispondenza da Berlino sottolinea che «la notizia dell'allineamento della lira italiana ha sorpre-

Il gettito previsto del Prestito e dell'imposta sulla proprietà immobiliare

ROMA, 7. Particolare importanza fra le deliberazioni del Consiglio dei Ministri ha quella relativa al nuovo Prestito Redimibile (30 per cento al quale è tenuta a sottoscrivere la proprietà immobiliare (case e terreni) e a dare all'ente in cui è stato versato il danaro, in valore dei frutti della vittoria e a garantire i mezzi per assicurare la sicurezza nazionale.

Il decreto pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale e relativo appunto alle modalità di questo Prestito, consente di farsi un'idea esatta del congegno di funzionamento del Prestito che è impostato sui seguenti capisaldi: 1) interesse del 5 per cento; 2) ammortamento in 25 anni; 3) servizio degli interessi e dell'ammortamento fatti mediante una imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare (3,50 per mille); 4) sottoscrizione obbligatoria al Prestito da parte dei proprietari di case e terreni nella misura del 5 per cento (un ventesimo del valore del loro patrimonio).

Prendendo ad esempio una proprietà fondiaria (un appartamento, un fondo, ecc.) di metilano, 100 mila lire di valore (determinato con la modalità prescritta dal decreto e non gravato di ipoteca), questa proprietà sarà tenuta a sottoscrivere al nuovo Prestito per il 5 per cento del suo ammontare; e cioè a prendere per 5 mila lire (5 per cento di 100 mila lire) di cartelle del nuovo Prestito. Al servizio degli interessi e all'ammortamento di questa cartella provvederà lo stesso proprietario (il proprietario della stessa proprietà di cui si tratta) con un pagamento annuo del 3,50 per mille, cioè, sulle 100 mila lire pressoché, farà un esborso annuo di 350 lire.

La legge prevede il caso che il proprietario non abbia denaro. In questo caso interviene l'organizzazione bancaria del Paese opportunamente mobilitata per la riscuota del Prestito e il minor disagio del contribuente. Il proprietario, nel caso esemplificato, potrà recarsi a una Banca ottenendo un finanziamento fino al limite di 4.500 lire (90 per cento della somma da sottoscrivere) e potrà restituire la somma mutuata con larghe facilitazioni di pagamento poiché l'Istituto di credito si trova garantito dal certificato provvisorio e dal titolo definitivo del Prestito che fino alla scadenza della sottoscrizione restano in mano all'Istituto creditore.

Il superfluo anche avverte che l'operazione di mutuo è senza onere per il mutuatario. L'interesse del 5 per cento dovuto alla Banca è totalmente compensato dall'interesse del 5 per cento che il proprietario del Prestito può fruttificare.

Caratteristica del nuovo Prestito è quella del rendimento altissimo che si ricava ai fini nazionali cui il prestito è destinato. Dai calcoli approssimativi — valutando a 180 miliardi il valore della proprietà fondiaria assoggettata al provvedimento, e cioè non al conto della proprietà esente e detraendo il valore dei mutui ipotecari — il gettito prevedibile del Prestito si aggirerà sugli otto miliardi.

Il gettito dell'imposta straordinaria, 3,50 per mille, sarà annuo di circa 550 milioni.

Maskens sarebbe nominato nuovo Ambasciatore belga a Roma.

BRUXELLES, 7. Maskens, ministro del Belgio all'Aja, sarebbe nominato Ambasciatore a Roma.

Ministri egiziani ricevuti da Hitler.

BERLINO, 7. Il Cancelliere Hitler ha ricevuto stamane i ministri egiziani Nazim Pascia ed il Ministro delle Finanze Nakram Elbit Pascia.

La legge marziale a Scianga e dintorni.

SCIANGAI, 7. La legge marziale è stata proclamata entro un raggio di circa trenta miglia da Scianga. Nonostante il nervosismo, sollevato fra gli abitanti di Scianga e causa delle misure precauzionali adottate dalle autorità, si può affermare che in generale la tensione si va rapidamente allentando.

Città cinese in fiamme.

SCIANGAI, 7. Un violento incendio ha ridotto in cenere una parte della città di Scianga, sulla Yang Tse Kiang. Centinaia di case sono andate distrutte e migliaia di persone sono rimaste senza ricovero. Il numero delle vittime non è ancora conosciuto, ma si suppone che esso debba essere considerevole. Sono stati tratti dalle macerie già molti cadaveri carbonizzati.

Van Zeeland consigliato dai medici a riposar si lontano da Bruxelles.

BRUXELLES, 7. I giornali annunciano che Van Zeeland, il quale soffre di disturbi intestinali, ha dovuto mettersi a letto. I medici ritengono che egli dovrebbe prendere qualche giorno di riposo lontano da Bruxelles.

Undici persone vittime a Varsavia di emanazioni di gas.

VARSAVIA, 7. In un sobborgo di Varsavia 11 persone sono rimaste uccise in seguito alle emanazioni del gas fulminante, dovute alla esplosione di un tubo.

Il volo di Bicerkall

Il passaggio a S. Giovanni di Terranova.

NEW YORK, 7. Il passaggio dell'aviatore svedese Kurt Bicerkall è stato segnalato da S. Giovanni di Terranova alle 22,39. L'apparecchio proseguiva in direzione est, ciò che sembrerebbe indicare che l'aviatore si propone di volare per Stoccolma senza fare scalo.

L'aviatrice Batten verso Karak.

BASSORA, 7. L'aviatrice Jean Batten è arrivata alle 3,35 di stamane ed è ripartita alle 4,45 alla volta di Karak.

Ancora nessuna notizia dell'aviatore Wood.

DARWIN, 7. Si è senza notizie dal momento della partenza, avvenuta ieri alle 19 da Darwin, dell'aviatore Wood, accompagnato da Lord Sempill, il quale si dirigeva verso Keppang, nell'isola Timor. Egli aveva portato una piccola quantità di benzina, che gli permetteva di volare soltanto per sette ore.

Imbarcazione che affonda. Tre giovani periti.

STOCOLMA, 7. Un'imbarcazione a vela, a bordo della quale tre giovani ventenni facevano una gita di piacere nello Arcipelago di Stoccolma, è affondata a causa di una violenta raffica. Nonostante fossero esperti nuotatori, i giovani sono periti.

Signora condannata a morte per l'assassinio d'una domestica.

VIENNA, 7. La signora Giuseppina Lumer, processata per maltrattamenti e uccisione di una giovane domestica, è stata stamane, alla fine di un sensazionale processo, condannata a morte. Il marito, un noto fabbricante di pianoforti, è stato condannato a sei anni.

Grande centro veronese di traffici egiziosi.

VERONA, 7. Verona sarà dotata in un prossimo momento, merce le vigili ed illuminata cura dell'Amministrazione comunale, di un nuovo centro per i traffici egiziosi adeguato per ubicazione, capacità e modernità di impianti alle esigenze attuali e future di una città come la nostra eminentemente agricola e mercantile.

Il Podestà all'Ateneo Donella, ne ha parlato con la commissione di rappresentanza degli organi sindacali e degli enti pubblici interessati, che aveva convocato nella sede della Consunta Municipale alla Loggia di Fra Giordano.

Si tratta della creazione nella zona di Tombetta circostante ai magazzini generali di nuovi impianti industriali per il mercato all'ingrosso della frutta e della verdura, per il mercato del bestiame e per la macellazione degli animali.

Questi servizi sono attualmente insufficienti ai bisogni e inadatti per un'auspicata incremento mercantile. Il mercato coperto di Piazza Isolo, già da tempo, ha rilevato l'insufficienza della sua capacità, il mercato dei bovini al campo della fiera difetta di impianti tecnici, consiglia la dalle moderne esigenze sanitarie e la sua sede è soggetta ad altre servitù, che impediscono una sistemazione adeguata.

Infine il macello rileva soprattutto per la ristrettezza dello spazio gravemente nei servizi tecnici ed igienici. Una adeguata sistemazione in loco dei tre servizi importerebbe costosissimi lavori di ampliamento, i quali non appaiono consigliabili per ragioni tecniche e finanziarie.

Il nuovo grande progetto consentirà invece la creazione di impianti moderni e nuovi e quindi con impianti razionali ed unitari, inoltre i vari servizi potranno beneficiare della loro contiguità essendo ovvi i rapporti tecnici, industriali e commerciali che intercorrono fra essi per esempio, fra il foro boario e il macello; e della contiguità con gli impianti di refrigerazione dei magazzini generali, dei quali hanno bisogno le carni macellate, sia i prodotti ortofrutticoli.

Si creerà così nella zona industriale di Borgo Roma, tale già attualmente è che dovrà sviluppare sempre più questo suo carattere secondario di centro organico e modernamente attrezzato del commercio agricolo della città e provincia.

Il relativo disagio che limitate categorie di commercianti potranno risentire dal trasferimento dei tre servizi dalle loro sedi tradizionali, sarà attenuato da opportune provvidenze ed agevolazioni, e ad ogni modo sarà largamente compensato dai sicuri vantaggi economici, di cui la città beneficerà con l'immane incremento dei tre servizi.

Lo stabilimento di piazza Isolo, non appena si renderà disponibile con il passaggio alla nuova sede del mercato all'ingrosso, sarà utilizzato in parte per un mercato ortofrutticolo, ed in parte per l'attestamento di un mercato all'ingrosso del pesce, servizio che ora manca nella nostra città e la cui istituzione creerà una nuova e, sotto ogni aspetto, provvida corrente di traffico.

Sulle chiare e documentate comunicazioni del Podestà, hanno intervenuti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali più direttamente interessate, tutti esprimendo con opportuni suggerimenti la loro aperta adesione.

L'on. Donella ha concluso la sua interessante esposizione, assicurando che è fermo intendimento della Amministrazione comunale di passare al più presto alla fase esecutiva dell'importantissimo piano.

SPORT

Ultime dal Vaticano.

Udienze pontificie. CITTÀ DEL VATICANO, 7. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: S. E. mons. Luigi Fogar, Vescovo di Trieste e Capodistria; mons. Serafino Banfi.

Rapporto di Federali tenuto dall'on. Morigi.

GENOVA, 7. Ieri il vice Segretario del Partito, onorevole Morigi, ha presieduto alla Casa del Fascio il rapporto dei segretari federali di Alessandria, Asti, Como, Genova, Imperia, Pavia, Torino.

Nella mattinata l'on. Morigi, accompagnato dal Segretario Federale, ha visitato i mercanti cittadini controllando l'osservanza dei prezzi fissati dal Comitato intersindacale.

Omaggio di uno scrittore tedesco al Capo del Governo.

ROMA, 7. Il Duce ha ricevuto il dott. Victor Meyer Eckhardt, scrittore tedesco, che ha fatto omaggio di un suo volume di novelle.

La commemorazione a Caserta di Luigi Vanvitelli.

CASERTA, 7. Ieri sera, al Teatro della Reggia Vanvitelliana, grandissimo di un pubblico sceltissimo, ha avuto luogo la celebrazione di Luigi Vanvitelli. Oratore ufficiale il professore Francesco Fichera, che è stato salutato alla fine del suo discorso da calorosi applausi. Erano presenti le maggiori autorità e gerarchie e larghe rappresentanze del mondo artistico.

PUBBLICITA ECONOMICA.

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici di «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'annuncio col minimo di cent. 50 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,40 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'annuncio può servirsi della Casella di ricezione dell'Ufficio di Pubblicità di «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 a valore per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle caselle non possono venire recapitate a meno che debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunci di indole commerciale. Costo per parola minimo 10 parole.

GIORNALMENTE guadagneranno tutti, dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis. «Mani», Roma. Desiderando campione, lavoro rimetterci lire due.

LE VETRENE «QUI» (Quattro utili indicazioni per le automobili Via Aniene 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

Navolari, Brivio e Farina alla coppa Vanderbilt.

NEW YORK, 7. Sono iniziate nella pista Roosevelt Racetrack le prove di qualificazione per le automobili partecipanti alla coppa Vanderbilt.

Navolari ha compiuto due giri alla media di 70 miglia, fermandosi poi per un lieve guasto al motore. Brivio ha compiuto 20 miglia a 67,63 di media. Farina ha raggiunto la media di 63.

Il percorso della corsa è stato ridotto da 500 a 300 miglia con l'esclusione di alcune curve sommarie pericolose. E' prevista una buona prova per i tre valorosi piloti italiani.

Nove minatori americani morti per il crollo di un ascensore.

NEW YORK, 7. A Milan, nello Stato di Idaho, in una miniera della regione, è avvenuto ieri un accidente gravissimo, che è costato la vita a nove minatori. Essi stavano discendendo nella miniera, quando il cavo dello ascensore si è rotto e l'ascensore è precipitato nel fondo di una miniera ad un'altezza di circa 150 metri. Tutti i nove operai sono rimasti uccisi sul colpo.

Socialista polacco trotszkista fucilato a Mosca.

VARSAVIA, 7. Gli ambienti socialdemocratici di Varsavia confermano la notizia della fucilazione a Mosca di tale Dombiski, socialista polacco militante nelle file comuniste sotto il nome di Kalenski che fu autore di numerosi opuscoli di propaganda, e collaboratore dell'Enciclopedia sovietica, per la quale aveva redatto alcune voci in collaborazione con Stalin. Egli è stato fucilato sotto l'accusa di connivenza con Trotski.

Audacissimo e grave furto di gioielli.

PADOVA, 7. Un audacissimo e grave furto di gioielli, nella notte tra lunedì e martedì, è stato compiuto ad Este, in via Principe Amedeo, nella osteria di Anselmo Selmi.

Aperta con grimaldelli e con chiavi false, la saracinesca, i ladri penetrarono nel negozio, dove fecero bottino di oggetti preziosi. Forse perché non ebbero il tempo, non toccarono la cassaforte, nella quale erano rimasti i gioielli più preziosi.

Ad un certo momento, la moglie del Selmi, sentì dei rumori e suonò un campanello elettrico. Fu allora, forse, che i ladri si diedero alla fuga. Il proprietario dell'osteria ha denunciato un danno di circa cinquanta mila lire.

Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA.

ULTIME DAL VATICANO

Salvatevi dai ladri!

Il Codice Penale commina pene gravissime a chi ruba. Ma ciò nonostante i furti sono sempre all'ordine del giorno e i loro autori, malgrado i rigori della Legge e la sorveglianza della Polizia, rimangono il più delle volte, sconosciuti e impuniti.

Ma anche nel caso in cui i ladri siano individuati e condannati, la cosa rubata ben difficilmente può essere recuperata, perchè viene distrutta o dispersa, e tanto meno viene rifiuto il suo valore, perchè i ladri non hanno mezzi finanziari per farlo.

Per cautelarsi contro questa dannosissima insidia e garantirsi, in ogni caso, almeno il prezzo delle cose rubate, non c'è altro mezzo che assicurarsi contro i danni del furto con la Società Cattolica di Assicurazione, la quale ha la sua Sede in Verona e Agenzie in tutte le città e negli altri centri più importanti.

Capitale sociale e riserve diverse L. 67.638.888,94. Premi anno 1935 - 37.005.209,32. Danni risarciti 1896 - 1935 - 282.435.522,18.

Società Anonima Tipografica VIGENZA.

NOVITA' INDISPENSABILE AL CLERO.

Sac. Dott. Giovanni Lucchi.

PRONTUARIO DEL CLERO CONTRIBUENTE.

MANUALE PRATICO DI GRANDE UTILITA'.

Grosso volume in 16 pag. 488. Lire 12,50. Legato piena tela Lire 15,-.

E' un manuale nuovo, nel vero senso della parola, quello che presentiamo al Clero italiano, che riuscirà utilissimo specialmente ai Parroci e agli Istituti religiosi avendo il cl. Autore saputo presentare l'arida materia con grande ordine chiarendola con esemplificazioni quanto mai opportune.

Il libro sarà certamente accolto come un amico e consigliere pregevole nonché come guida sicura e competente.

Casella Postale N. 159 - Vicenza.

telegrammi lettera.

che godono di una tariffa assai modesta. Questo servizio è istituito specie per giovare ai traffici commerciali, permettendo la trasmissione per filo di comunicazioni estese e diffuse, al prezzo di sole Lire 0.15 per parola.

I telegrammi lettera si possono spedire dalle 18 alle 24 da tutti i capoluoghi di provincia; dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti fino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli uffici autorizzati a detto servizio.

Per maggiori chiarimenti e per le eccezioni alle regole suddette, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

I telegrammi lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale.

telegrammi lettera.

che godono di una tariffa assai modesta. Questo servizio è istituito specie per giovare ai traffici commerciali, permettendo la trasmissione per filo di comunicazioni estese e diffuse, al prezzo di sole Lire 0.15 per parola.

I telegrammi lettera si possono spedire dalle 18 alle 24 da tutti i capoluoghi di provincia; dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti fino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli uffici autorizzati a detto servizio.

Per maggiori chiarimenti e per le eccezioni alle regole suddette, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

I telegrammi lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale.

telegrammi lettera.

che godono di una tariffa assai modesta. Questo servizio è istituito specie per giovare ai traffici commerciali, permettendo la trasmissione per filo di comunicazioni estese e diffuse, al prezzo di sole Lire 0.15 per parola.

I telegrammi lettera si possono spedire dalle 18 alle 24 da tutti i capoluoghi di provincia; dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti fino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli uffici autorizzati a detto servizio.

Per maggiori chiarimenti e per le eccezioni alle regole suddette, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

I telegrammi lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale.

telegrammi lettera.

che godono di una tariffa assai modesta. Questo servizio è istituito specie per giovare ai traffici commerciali, permettendo la trasmissione per filo di comunicazioni estese e diffuse, al prezzo di sole Lire 0.15 per parola.